

**COMUNE DI FORLI'**  
**VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**IN SESSIONE ORDINARIA DI PRIMA**  
**CONVOCAZIONE DEL GIORNO 23 SETTEMBRE 2014**  
**SEDUTA PUBBLICA ALLE ORE 15,40.**

Convocato con appositi inviti il Consiglio Comunale si è riunito oggi nella Sala Consiliare con l'intervento dei Consiglieri qui appresso indicati, come risulta dall'appello fatto dal Segretario Generale:

- |                         |                       |
|-------------------------|-----------------------|
| 1) AVOLIO Daniele       | 14) LAGHI Andrea      |
| 2) BANDINI Enzo         | 15) MALTONI Maria     |
| 3) BENINI Simone        | 16) MAZZA Chiara      |
| 4) BERTACCINI Beatrice  | 17) MEZZACAPO Daniele |
| 5) BERTACCINI Michele   | 18) MINUTILLO Davide  |
| 6) BERTACCINI Paolo     | 19) PERUZZINI Mario   |
| 7) CASARA Paola         | 20) RAGAZZINI Paolo   |
| 8) CASTELLUCCI Patrizia | 21) RAGNI Fabrizio    |
| 9) CATALANO Marco       | 22) VERGINI Daniele   |
| 10) CHIODONI Annalisa   | 23) ZANETTI Lodovico  |
| 11) DREI Davide         | 24) ZANOTTI Jacopo    |
| 12) FIORENTINI Loretta  | 25) ZOLI Massimo      |
| 13) FRESCHI Massimo     |                       |

Risultano assenti i Conss. Sigg.ri: Ancarani Valentina, Biondi Lauro, Burnacci Vanda, Corvini Fabio, Giulianini Sonia, Maretti Paride e Sansavini Luigi.

Partecipano alla seduta gli Assessori:

- |                       |                    |
|-----------------------|--------------------|
| - BRICCOLANI Emanuela | - MOSCONI Raoul    |
| - GARDINI Francesca   | - SAMORÌ Sara      |
| - MONTAGUTI Lubiano   | - ZANETTI Veronica |

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, Dott. La Forgia Alessandro.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. Ragazzini, assumendo la Presidenza, dichiara aperta la seduta e nomina Scrutatori i Signori Consiglieri: Bertaccini Beatrice, Bertaccini Michele e Mazza.

**Presidente RAGAZZINI:** Invito i Consiglieri e il gentile pubblico a alzarsi per l'Inno Nazionale.

*Viene eseguito l'Inno nazionale.*

Entrano i Conss. Maretti e Biondi: Presenti N. 27.

## **ARGOMENTI**

### **OGGETTO N. 106**

#### **SURROGA DI CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CONTI.**

**Presidente RAGAZZINI:** Buonasera, prima di iniziare i lavori del Consiglio, iniziamo con la surroga al Consigliere comunale Marco Conti. Con la lettera del 12 settembre ultimo scorso, acclarata al protocollo generale di questo Comune al numero 0069753, il Sig. Marco Conti, ai sensi dell'Art. 68 del Testo unico per il funzionamento degli organi codice I, rassegnava le dimissioni dalla carica di consigliere comunale di questo Comune della lista Partito Democratico.

Dall'esame del verbale dell'Ufficio centrale elettorale per l'elezione del Consiglio Comunale, risultante dalle ultime elezioni amministrative, emerge che nell'ambito della lista N. 15, avente il contrassegno Partito Democratico, il primo dei candidati non eletti utilmente collocato nella suddetta lista è la Sig.ra Tatiana Gentilini. In data 16 settembre 2014, veniva notificata alla Sig.ra Gentilini la nomina a consigliere comunale come da protocollo generale N. 0070796 del 2014 e con lettera nella medesima data, acclarata al protocollo generale N. 0070802, la stessa Sig.ra Gentilini accettava tale nomina.

Dando atto che la Sig.ra Gentilini Tatiana ha depositato agli atti apposito documento in relazione alla posizione di lavoro, dichiarando di non ricadere nei casi di incompatibilità di cui alla citata normativa, invito il Consiglio Comunale a porre in votazione la convalida della Consigliera comunale, ovviamente per voto elettronico.

Entrano le Conss. Ancarani e Burnacci; escono il Cons. Freschi e la Cons. Fiorentini: Presenti N. 27.

### **Vedi deliberazione n. 128**

Entrano le Conss. Giulianini e Fiorentini e il Cons. Freschi; esce la Cons. Burnacci: Presenti N. 29.

**Presidente RAGAZZINI:** È stata fatta la votazione e anche l'immediata eseguibilità, quindi chiedo alla Consigliera neo eletta Tatiana Gentilini di entrare.

Entrano le Conss. Gentilini e Burnacci: Presenti N. 31.

## **COMUNICAZIONI PRESIDENTE**

### **OGGETTO N. 16**

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE: COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI - MODIFICA.**

**Presidente RAGAZZINI:** Prima eventualmente, Cons. Gentilini, di lasciarle la parola, devo anche comunicare al Consiglio che la Cons. Gentilini sostituirà il Cons. Conti nella III Commissione consiliare permanente. Da parte mia personalmente e da tutto il Consiglio, Cons. Gentilini, i migliori auguri di un buon e proficuo lavoro.

**Vedi deliberazione n. 129**

**Cons. GENTILINI:** Grazie Presidente, grazie veramente. Colgo l'occasione che mi date di potere utilizzare un po' di questo tempo per ringraziare e esprimere i sentimenti che sento di rientrare in questo Consiglio Comunale. Ritengo che sia un onore per me fare parte di nuovo di questo Consiglio.

Volevo ringraziare anche i giornalisti, che oggi sui giornali ho visto che mi hanno denominata come la sindacalista della Fiom. Ne vado assolutamente fiera di questo, però in questi banchi faccio parte della forza politica del Partito Democratico e sono qui proprio nella mia veste politica e in questa veste voglio rappresentare l'anima sociale del Partito Democratico, quella che fa riferimento al Partito del socialismo europeo, non a quella liberista che sembra prevalere in questo momento.

Ci tengo molto a sottolineare questa mia posizione, il che significa che sia assolutamente per togliere i privilegi laddove ce ne sono, ma non voglio assolutamente pensare che sia possibile cancellare i diritti e le tutele dei più deboli, i diritti che hanno consentito a questa società di diventare una società più giusta. In questi anni ho avuto l'opportunità di lavorare con varie amministrazioni, mettendo sempre al primo posto il tema del lavoro, e ho sempre avuto dei riscontri molto positivi, come sull'ultima vertenza, quella dell'Electrolux, in cui facendo quadrato, dove ciascuno ha fatto la sua parte, siamo riusciti a avvicinare i cittadini alla politica e alle istituzioni e siamo riusciti a riconoscere anche il ruolo importante di rappresentanza sociale dei Sindacati.

Credo nella buona politica e proprio perché credo nella buona politica sono qui e farò del mio meglio in ogni piccola e grande causa che ci verrà affidata. Grazie.

## **APPLAUSI**

### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

#### **OGGETTO N. 45**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 21 SETTEMBRE 2014 DALLA CONS. PAOLA CASARA, IN MERITO AI LAVORI NEL PARCHEGGIO GUIDO DA MONTEFELTRO.**

**Presidente RAGAZZINI:** Iniziamo i lavori del Consiglio Comunale con la trattazione dei question time, partiamo dal question time N. 45. Ne do lettura.

“Premesso che da alcuni giorni sono partiti i lavori nel parcheggio Guido da Montefeltro per il rifacimento della corsia centrale dell’area di sosta sinuata di fronte ai Musei San Domenico;

Considerato che si tratta di una manutenzione straordinaria del pavimento esistente, necessaria per garantire la sicurezza della circolazione e dovrebbe durare circa 10 giorni;

Rilevato che durante la scorsa Amministrazione, era stato presentato il progetto per la demolizione e il rifacimento del parcheggio;

Si chiede quali posizioni la nuova Amministrazione intenda tenere in merito a tale progetto.”

**Ass. BRICCOLANI:** Salve a tutti. In relazione a questa interrogazione, posso rispondere in questo modo: abbiamo portato avanti, stiamo portando avanti il ragionamento, c'è un tavolo già costituito permanente, con i tecnici dell'Amministrazione e gli amministratori, che si stanno muovendo per definire chiaramente passaggi e modalità. Il progetto è stato diciamo perseguito per quanto riguarda gli indirizzi, nell'ordine di quella che era stata la previsione iniziale; è chiaro che non c'è ancora un progetto definitivo, quindi ancora sui dettagli non ci sono elementi, però l'intenzione dell'Amministrazione è quella di andare avanti su quel progetto.

È chiaro che, di fronte all'esigenza di dovere utilizzare questo parcheggio ancora per dei mesi chiaramente, c'era la necessità di intervenire con questo minimo intervento di messa in sicurezza, proprio per evitare che ci potessero essere problemi ai motori e soprattutto alle biciclette o ai motorini.

**Cons. CASARA:** Guardi sono solo parzialmente soddisfatta della risposta, io ho fatto questo question time anche come stimolo per capire quale orientamento ha l'Amministrazione su questo progetto del parcheggio, visto che c'è stato presentato a fine Amministrazione scorsa alle porte della campagna elettorale e c'era stato venduto come un progetto assolutamente fattibile, di immediata esecuzione, a dei costi limitati rispetto al precedente progetto, quello del project financing, che invece era stato accantonato.

A questo punto io non credo che questa sia una risposta soddisfacente, perché non si capiscono né i tempi né comunque quello che vuole fare l'Amministrazione, perché quella zona diventerà uno dei punti a mio avviso di grande interesse della Città, con anche la chiesa di San Giacomo che a breve potrà essere aperta, per cui era una priorità di questa Amministrazione e mi aspettavo che l'Amministrazione, invece, desse un segnale forte con i lavori di abbattimento e comunque di perfezionamento di quel parcheggio. L'abbiamo detto più volte anche nella scorsa Amministrazione, eravate tutti concordi, adesso mi sembra che ci siamo fermati.

Io su questo punto cercherò di tirarla fuori ancora la discussione, perché credo che sia fondamentale capire cosa intende fare l'Amministrazione, ma anche i tempi, perché qui non sono stati chiari.

**Ass. BRICCOLANI:** Probabilmente non sono stata chiara. Il tavolo è proprio funzionale al fatto che verrà messo e abbiamo intenzione di metterlo nel Piano degli investimenti 2015, quindi per noi è una priorità, e voleva solo anticipare il fatto che quando c'è un tavolo di lavoro si è già nell'ordine di idee di portare avanti il progetto. Era questo il ragionamento, a breve si approva il Piano degli investimenti e quello per noi rappresenta una priorità... **(intervento fuori microfono)** il cronoprogramma lo fanno i dirigenti, io faccio l'assessore! Nel momento in cui i progetti sono definitivi, loro devono per Legge definire i percorsi e i tempi. È nel bilancio del 2015, quindi la progettazione e la realizzazione è programmata per il 2015.

#### **OGGETTO N. 46**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 21 SETTEMBRE 2014 DAL CONS. MARCO CATALANO, IN MERITO ALL'INCROCIO COPERNICO/BERTINI.**

**Rinviato**

**Presidente RAGAZZINI:** Sul question time N. 46, circa le problematiche di traffico tra la Via Copernico e la Via Bertini, presentate dal Cons. Catalano, risponde l'Ass. Bellini, che al momento è impegnato in Provincia e non appena rientra alla prima occasione, Consigliere, le faccio dare la risposta.

## OGGETTO N. 48

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 22 SETTEMBRE 2014 DAL MOVIMENTO 5 STELLE, IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA INCENDI NEI PLESSI SCOLASTICI.**

Entra il Cons. Sansavini: Presenti N. 32.

**Presidente RAGAZZINI:** Ne do lettura.

“Considerato che la sicurezza nei luoghi di studio e di lavoro deve essere considerata una priorità da parte delle pubbliche amministrazioni e che il Sindaco ha, nella sua funzione primaria, la salute dei propri concittadini,

Si interroga il Sindaco al fine di conoscere se i plessi scolastici, sui quali il Comune di Forlì ha l'obbligo delle manutenzioni, siano in regola con le vigenti normative edilizie e di sicurezza e in particolare se i locali dell'Istituto superiore di istruzione Saffi Alberti siano interamente agibili, con particolare riferimento alla normativa di prevenzione incendi.”

**Ass. GARDINI:** Buon pomeriggio a tutti. In merito ai plessi scolastici in gestione al Comune di Forlì, c'è già un gruppo di lavoro dei tecnici comunali istituito, che sta facendo le verifiche statiche e sismiche sulle scuole, su ogni singola scuola, così come previsto da normativa, ma contestualmente a queste verifiche normative sulle scuole si ha una ricognizione dell'agibilità di tutte le scuole. Le scuole sono agibili.

In corso dell'anno - avete visto anche quest'estate - sono stati fatti degli interventi, per i problemi contingenti sono state date delle agibilità parziali, per esempio il caso della Maroncelli, quindi un problema è stato risolto mettendo in sicurezza il plesso della Maroncelli e parzializzando l'utilizzo di tale scuola. Per tutte le altre, come vi dicevo, l'agibilità è

assolutamente, sono scuole sicure per i bambini e contestualmente però si sta facendo la verifica statica e sismica, come richiesto dalla normativa.

Faccio presente che, proprio per attinenza a questo tipo di lavoro, contestualmente alla parzializzazione e alla verifica di ogni singolo edificio, si stanno facendo lavori e sono stati fatti quest'estate, prima dell'apertura della settimana scorsa, lavori sulle scuole. Parlo per esempio della Squadrani, sulla quale è stato realizzato, è realizzato un importante intervento di consolidamento strutturale con il rifacimento del soffitto e miglioramento sismico. Poi parlo della Bersani per esempio, e sono solo i lavori di quest'estate, rifacimento anche in questo caso del tetto con miglioramento sismico. Nella Melozzo i lavori sono terminati qualche settimana fa, abbiamo fatto un intervento di riqualificazione energetica e messa a norma degli infissi, in un primo stralcio A e in una seconda porzione, diciamo in due porzioni della scuola Melozzo.

Contestualmente stiamo realizzando e chiuderemo il prossimo anno il lavoro di adeguamento sismico della Dante Alighieri, il successivo adeguamento energetico e la riqualificazione energetica con la messa a norma degli edifici. Questi sono gli interventi che si stanno operando sulle nostre scuole, contestualmente alla verifica e alla ricognizione di tutto, ma anche a un affrontare, se si verificano i problemi contingenti, in maniera tempestiva e faccio il caso della Melozzo.

Per quanto riguarda invece l'Istituto superiore di istruzione Saffi Alberti, di cui si chiede nel question time, faccio presente che la gestione è di competenza della Provincia, quindi sarà mia cura approfondire con i tecnici della Provincia tutti i temi, però ho appena sentito l'Assessore provinciale che mi rassicura, che mi identifica la sede dell'Istituto Saffi Alberti, adesso è stata trasferita nella sede centrale di Via Turati come sapete, proprio perché la sede di Piazza Cavour, i ragazzi che erano in Piazza Cavour si sono trasferiti in Via Turati, però la competenza è provinciale e quindi, visto che il question time è arrivato oggi, approfondiremo, sarà mia cura approfondire con la Provincia e poi essere a disposizione per voi per ogni chiarimento.

**Cons. AVOLIO:** Sarà nostra cura, nei prossimi giorni, fare un accesso agli atti per avere la certificazione antincendio di questa scuola. Chiederemo al Comune di Forlì e comunque al suo Assessorato di farsi portavoce di avere la certificazione da farci avere, per cui vogliamo avere la certificazione antincendio della scuola Saffi Alberti. Questo lo mettiamo agli atti e nei prossimi giorni procederemo in questo, grazie.

**Presidente RAGAZZINI:** La trattazione dei question time termina qui, con l'impegno che il Cons. Catalano, nel momento in cui l'Ass. Bellini arriverà in Consiglio, riceverà la risposta alla sua domanda.

## **ARGOMENTI**

### **OGGETTO N. 102**

**ESTINZIONE ASP AZIENDA ORFANOTROFI ENTE ASILO SANTARELLI (ASP OASI) E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO VINCOLATA - APPROVAZIONE.**

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in Commissione consiliare. Comunico a tutto il Consiglio che si è definita, in Conferenza dei capigruppo, per gli interventi che ci saranno, sia in questa delibera sia nelle prossime delibere, una durata massima di 8 minuti a intervento... **(intervento fuori microfono)** lei, Consigliere, ha il suo Capogruppo di riferimento e, se il suo Capogruppo di riferimento mi porterà questa problematica, poi ne discuteremo serenamente.

Comunque il regolamento lei, Cons. Biondi, lo conosce meglio di me, sa benissimo che oltre i 10 minuti si può derogare soltanto in occasione del bilancio, delle variazioni al Piano regolatore e poco altro, comunque non in questo caso... **(intervento fuori microfono)** no, non c'è nessuna limitazione, i Consiglieri possono intervenire anche tutti, non è questo. Il

problema è che la Conferenza dei capigruppo, autonomamente, ha definito questo tempo. Se non è questa la direttiva della Conferenza dei capigruppo, io semplicemente ne prendo atto e la farò rispettare.

**Ass. MOSCONI:** Buon pomeriggio a tutti, ai Consiglieri, al Presidente e ai colleghi di Giunta. Il tema in oggetto oggi, l'estinzione di Asp Oasi, è un atto che da molto tempo doveva essere assunto da questa Amministrazione, in quanto il Comune di Forlì è l'ultimo dei comuni soci dell'Asp, che sono tutti i 15 comuni del Distretto della Romagna forlivese, che hanno già deliberato l'estinzione.

L'estinzione dell'Asp è dovuta a un combinato disposto, diciamo al tema sia della sostenibilità dell'ente, che anche della razionalizzazione e funzionalizzazione degli organismi di gestione e delle attività sociali e educative, quindi l'Asp era nata in virtù della Legge regionale come un obbligo di trasformazione delle Ipab, delle ex opere pie, non si poteva fare diversamente e inizialmente la funzione gestionale era anche collegata all'ipotesi di affidare altre gestioni di scuole per l'infanzia e altre attività educative.

Poi in realtà l'evoluzione normativa, quindi non solo a livello locale, ma sia a livello regionale che a livello nazionale, hanno determinato la "opportunità" di gestire in maniera diversa queste strutture, diciamo queste istituzioni e questi tipi di servizi. Con l'avvento della Legge 12/2013, il tempo è stato anche particolarmente lungo per arrivare all'estinzione di questo ente, che non assolveva più alla sua funzione, perché la Regione, solo con la Legge 12/2013, ha consentito e ha definito la possibilità di estinguere le aziende dei servizi alla persona, con il tema della destinazione del loro patrimonio e del vincolo dell'utilizzo di questo patrimonio legato all'attività originaria per cui esistevano questi enti.

Quindi, velocemente, abbiamo approfondito in Commissione, abbiamo fornito anche il materiale, credo a tutti i Capigruppo, le perizie e le valutazioni del patrimonio. L'estinzione consente intanto di dare continuità a alcune attività che l'Asp comunque svolgeva in campo educativo, come

per esempio il tema degli incontri vigilati e il progetto “conviviamo” di consulenza e sostegno psicologico alle coppie, in cui il Comune di Forlì subentra per svolgere queste attività, anche perché diciamo che i 15 comuni sono soci, come prevedeva la Legge regionale, ma le attività dell’Asp Oasi sono state svolte da sempre principalmente al Comune di Forlì, che ne è il socio di maggioranza assoluta.

Il Comune è subentrato alle attività e nei contratti attivi e passivi dell’Asp e il patrimonio dell’Asp potrà essere conferito al Comune di Forlì, che dovrà gestirlo o potrà gestirlo prima di tutto valorizzandolo e consentendogli la massima di redditività, anche con una politica in prospettiva che tenga conto della peculiarità di questo patrimonio, che è fatto di terreni, ma anche di palazzi di pregio e di luoghi importanti per la Città di Forlì, che hanno una destinazione e un uso che può essere valorizzato, ma nello stesso tempo, oltre a questo sviluppo del patrimonio, c’è il tema del vincolo, che abbiamo un po’ affrontato in Commissione, cioè in un’ottica di un vincolo di destinazione d’uso educativo e sociale, così com’è previsto per il patrimonio delle ex opere pie.

Io credo che in Commissione abbiamo approfondito questo, mi sento di dire che questo passaggio, seppure doloroso, perché quando si estingue qualcosa magari può essere doloroso, è comunque necessario proprio nel sistema di welfare cittadino a promuovere e a rendere ancora più efficienti le attività sul nostro territorio, così come il Piano di riordino delle forme di gestione dei Servizi sociali approvato dalla scorsa Amministrazione indica e soprattutto dà possibilità al Comune di Forlì di gestire il patrimonio dell’Asp Oasi all’interno del proprio patrimonio, con un’ulteriore valorizzazione, per proseguirne idealmente le attività, ma anche concretamente nei servizi e in quello che verrà svolto. Grazie.

**Cons. VERGINI:** La nostra analisi sull’Asp Oasi ha messo in luce numerosi punti poco chiari su avvenimenti passati, presenti e futuri. Tempo permettendo, sarebbe stato interessante approfondire ulteriormente, cosa che faremo sicuramente anche dopo il voto di oggi.

Per quanto riguarda il passato, abbiamo riscontrato alcuni casi di vendite anomale, in particolare quella del Podere Castagna, fondo di circa 3 ettari in zona 4, valutato 100 mila Euro dalla recente perizia redatta dall'Ing. Imbroglini. Ricordate questa cifra: 100 mila Euro. Questo podere, come risulta in alcune interrogazioni del 2012 del Cons. Andrea Pasini, sarebbe stato oggetto nel 2007 di un contratto di vendita preliminare a Sapro, per un valore di 1.950.000 Euro, quindi circa 20 volte il prezzo reale di mercato, e francamente, a meno che nel podere crescano pietre d'oro al posto delle patate, non si capisce come questa cifra possa essere spiegata e accettata.

Poiché questa operazione viene a svilupparsi proprio nel periodo di passaggio tra la vecchia gestione Ipab e la nuova Asp, il deposito cauzionale per un totale di 1.100.000 Euro fu incassato in varie tranches da entrambe le gestioni e successivamente speso dall'Asp per le sue attività, comunque alla fine la vendita del terreno non andò a buon fine e oggi, da quanto abbiamo appreso in III Commissione dai dirigenti e confermato dai nostri accessi agli atti, una sentenza del Tribunale di Forlì ha stabilito che la responsabilità è dell'Asp, che deve quindi restituire tutta la cauzione a Sapro, cifra enorme che andrebbe a sommarsi alla già ingente mole di debiti che a fine 2013 ammontava a 2,3 milioni di Euro.

A questo punto la domanda che sorge spontanea e necessita una vostra risposta è: ma tutto questo è successo per incompetenza o per dolo? In entrambi i casi comunque coloro che gestivano queste strane operazioni, avendo arrecato un danno così consistente all'Asp, dovrebbero in qualche modo rispondere. Infatti dai verbali a nostra disposizione risulta che l'attuale Cda dell'Asp, nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2013 datata 12 maggio 2014, abbia chiesto all'assemblea dei soci e quindi al Comune di Forlì di deliberare sull'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori allora in carica. Com'è possibile, però, che nessuno dei 3 Cda, che in questi anni si sono succeduti, abbia rilevato e denunciato prima il problema? E soprattutto perché il Comune non ha ancora agito? Forse perché i primi due Cda erano di nomina squisitamente politica? Perché la gestione dell'Asp non fu data, fin da subito, a professionisti esperti, in grado di valorizzarne il patrimonio?

Visionando il curriculum dei colleghi Consiglieri, abbiamo notato che la collega Chiodoni del Pd ha fatto parte dal 2005 al 2009 sia del Cda di Ente Orfanotrofi che dell'Asp Oasi, quindi vista l'esperienza diretta, speriamo che ci possa spiegare come sia possibile vendere un terreno a 20 volte il prezzo di mercato.

Passando al presente, i nostri tecnici hanno analizzato la recente perizia non giurata dell'Ing. Imbroglini sugli immobili di proprietà dell'Asp. Analizzando voce per voce i vari immobili e considerato che alcuni di essi non sono oggettivamente commercializzabili, una valutazione totale di 18,4 milioni di Euro, di ben 6 milioni superiore al valore contabile, francamente ci sembra un po' troppo alta.

Per fare solo un esempio - scusatemi se vado nel tecnico, ma ce ne sarebbero tanti, ne faccio solo uno - consideriamo la valutazione del Palazzo Tartagni a Villa Igea: uno dei valori presi come base per il calcolo del suo valore medio, è legato a una valutazione con il metodo reddituale, con una capitalizzazione del reddito pari solo a 4,2%, redditività che nessun acquirente investitore considererebbe adeguata all'esborso finanziario. Invece una redditività più legata a valori di mercato odierni, che potrebbe ritenersi congrua, sarebbe pari al 6,5%, che avrebbe portato la valutazione complessiva dell'immobile, seguendo i medesimi criteri dell'Ing. Imbroglini, a Euro 6.700.000, con una differenza di circa un milione in meno rispetto alla valutazione della perizia.

A questo proposito, volevo chiedere all'Ass. Briccolani con quale modalità verrebbe trasferite le attività dell'Asp all'interno del bilancio comunale: ci si riferirà al valore contabile?

Un altro importo rilevante del bilancio 2014 che non ci convince sono i 63.440 Euro per non meglio definite consulenze tecniche. Visto che per questo tipo di operazioni l'Asp si appoggia solitamente ai tecnici comunali, speriamo che non siano tutte spese legate alla perizia e all'analisi economica realizzata da Livia Tellus, perché sarebbero un po' fuori mercato. Anche in questo caso chiediamo all'Ass. Briccolani di conoscere nello specifico cosa comprende questa voce.

Passiamo, infine, al futuro. Come già nel 2008, quando il passaggio da Ipad a Asp fu prospettato come la soluzione di tutti i problemi e fatto in tutta fretta, così oggi, quando il problema si ripropone uguale a sé stesso, se non addirittura aggravato, ci si appresta con lo stesso atteggiamento frettoloso e superficiale a estinguere l'Asp come unica soluzione possibile. Questo succede anche grazie a una modifica ad hoc, fatta lo scorso anno, come ricordava l'Ass. Mosconi, alla Legge regionale che permette l'estinzione delle Asp, laddove prima non era possibile.

A questo punto mi chiedo e vi chiedo, in particolare all'Ass. Mosconi, esiste almeno un piano di rientro da questa disastrosa situazione? Chi darà garanzia della continuità dei servizi? Sono stati pensati dei progetti didattici per valorizzare il Santarelli? Ma soprattutto - questo è un punto cruciale - c'è una garanzia precisa che saranno rispettati i vincoli specifici del Santarelli di Villa Igea? Nella delibera che ci apprestiamo a votare, si parla genericamente di destinare le entrate derivate dalla vendita del patrimonio a servizi rivolti ai minori, ma il Santarelli, come da testamento, non può essere venduto e questo dalla delibera non si evince con chiarezza.

Sempre a proposito dell'asilo Santarelli, abbiamo anche notato che nella perizia il valore finale viene assegnato - cito testualmente - "tenuto conto della potenzialità di trasformazione", vi chiediamo quindi: trasformazione in cosa? Proprio a questo proposito, voglio presentare uno specifico emendamento dove vi chiediamo di esplicitare nella delibera il rispetto di vincoli e destinazioni d'uso, previsti nei lasciti testamentari dei vari immobili. Con questo ho concluso.

**Presidente RAGAZZINI:** Grazie, anche per essere rimasto nei tempi. Mi sembra di avere capito, nella parte finale del suo intervento, la presentazione di un emendamento. Lo prepara per cortesia e lo diamo al Segretario Generale.

Entra l'Ass. Bellini.

**Cons. MINUTILLO:** Io sono rimasto parzialmente soddisfatto per quanto riguarda la relazione dell'Ass. Mosconi, perché noi vorremmo capire come Fratelli d'Italia quale sarà la finalità effettiva del patrimonio dell'Asp Oasi che il Comune si troverà a gestire, cioè noi vorremmo delle rassicurazioni sul fatto che manterrà un fine educativo e sociale, un fine educativo e sociale vuol dire che vengano prese in considerazione i vari istituti delle scuole superiori, che sappiamo che hanno avuto delle difficoltà con le aule scolastiche, oppure anche l'Università, che non ci sono a Forlì delle aule a studio per esempio, insomma che vengano prese in considerazione tutte queste problematiche, perché noi siamo preoccupati e non vorremmo che di quel patrimonio ne venga fatto un centro sociale, perché un centro sociale nel centro storico è quello di cui proprio Forlì non ha bisogno. Grazie.

**Cons. CASARA:** Nella relazione presentata dal Movimento 5 Stelle, sicuramente molto puntuale anche nei particolari, però parliamo di un passato, un passato fatto di tanti errori, fatto sicuramente di strane operazioni, che ha comportato la situazione di oggi; ma sul passato ci facciamo poco a mio avviso, perché oggi ci troviamo a decidere un'estinzione che è praticamente un atto dovuto, quindi è da considerare quello che è stato detto, sono state fatte delle cose assolutamente strane, non corrette, forse molti ne erano al corrente e ha fatto comodo non parlarne. Oggi ci troviamo con un patrimonio, che viene incamerato dal Comune, di circa 18 milioni, un patrimonio che ha anche dei debiti, si parla di circa 2 milioni di debiti e con dei vincoli che sono previsti dallo statuto di alcuni stabili con funzione educativa. Questo è il problema, a mio avviso, che oggi io voglio sollevare, non è il problema di essere favorevoli o no all'estinzione.

Quello che mi aspettavo da questa Amministrazione è un piano, un piano anche di come poi gestire questo patrimonio, perché questo patrimonio è da mantenere poi, è un patrimonio che comunque va pensato anche come cercare di metterlo a frutto e, com'è stato detto in Commissione

consigliare, dalla Giunta non è ancora emersa nessuna riflessione in merito. Credo che sia molto grave questo atteggiamento, perché io quando acquisto una cosa, bene o male so cosa me ne faccio di questa cosa, non vivo alla giornata pensando “ma vediamo poi di cosa ci sarà bisogno” e è un errore che questa Amministrazione ha fatto negli anni, non solo per questo aspetto, ma per tanti altri aspetti, e è una modalità che non ha portato a nulla, perché più volte abbiamo detto che bisogna ragionare con una progettualità, che non va da un anno all’altro, ma va di 10 anni in 20 anni, se vogliamo pensare a una Forlì tra 20 anni. Non mi sembra che questo, invece, sia stato fatto.

Vorrei capire se c’è la possibilità eventualmente, attraverso anche poi la Regione che dovrà credo esprimersi, di cambiare anche le destinazioni d’uso. Nel Santarelli, che ne abbiamo parlato molto anche nella scorsa Amministrazione, era stato pensato addirittura un trasferimento della biblioteca in un primo momento, oggi non sappiamo bene se la biblioteca rimarrà lì o meno, quindi potrebbe essere un’ipotesi, oppure anche per l’Università, però l’Università ha già il campus e quindi bisogna capire se c’è bisogno di altre aule... **(intervento fuori microfono)** sicuramente le aule studio sono importanti, però bisogna capire anche poi, bisogna mantenerle queste aule studio.

Ci sono, come si diceva prima, degli istituti a Forlì che hanno carenza di aule, però quella è una struttura che va completamente ristrutturata, poi con le norme stringenti che ci sono anche adesso per la sicurezza, quello è un edificio che difficilmente a mio avviso può essere usato così, va ristrutturato completamente, con un investimento importante. Quindi le ipotesi sono tante, le idee potrebbero essere tante e mi dispiace che non ci sia stato, prima di questa estinzione, un ragionamento, dove noi anche come opposizione potevamo partecipare attivamente con delle nostre idee e con dei nostri progetti.

Per cui a oggi, e qui dico già come voterò, la mia sarà un’astensione, un’astensione motivata dal fatto che a mio avviso a oggi bisognava arrivare almeno con qualche progetto su come mettere a frutto questo patrimonio, su anche fare un piano economico di gestione, invece si arriva sempre

all'ultimo momento, senza un minimo di riflessione anche con le forze politiche in campo.

Abbiamo una città che è tutta da vedere e ridisegnare e noi come opposizione vorremmo anche dare il nostro contributo di idee, ma questo evidentemente non c'è permesso, non siamo parte di questa discussione. La motivazione della mia astensione è proprio questa, grazie.

**Cons. BIONDI:** Io, colleghi e gentile Presidente, non so bene da dove partire, perché mi verrebbe da pensare che la prima operazione che questo Consiglio Comunale deve fare, per onestà intellettuale, per onestà politica, è l'attribuzione delle responsabilità. L'opposizione votò contro le trasformazioni dalle Ipab in Asp, perché ritenne allora - se non vado errato, poi i colleghi mi correggeranno se sbaglio - che questa operazione non tenesse conto delle realtà per quello che loro valevano dal punto di vista sostanziale, i servizi che offrivano, le capacità di intervento in alcuni settori, che in altro modo l'Amministrazione non avrebbe potuto avere, allora si diceva "noi rischiamo di depauperare, di gestire al peggio e non al meglio una parte di quel patrimonio che va considerato a tutti gli effetti patrimonio pubblico e patrimonio importante, proprio per la sua capacità di gestione e per la sua capacità di essere momento di rendita patrimoniale.

La responsabilità, quindi, va attribuita e io credo che vada quantomeno divisa equamente tra la Regione e questa Amministrazione, che fino a oggi ha seguito quasi pedissequamente il volere dal punto di vista legislativo della stessa Regione. A novembre non so cosa possa succedere, io mi auguro che il Centro-sinistra non governi più, dopo novembre, questa Regione, dovesse governare non so appunto cosa possa accadere, se a governare dovesse essere il compagno Bonaccini o il compagno Balzani, non so come queste cose potrebbero cambiare, visto che il compagno Balzani, nel caso della seconda ipotesi, è responsabile della gestione amministrativa nei 5 anni che hanno preceduto questo mandato amministrativo.

Ma - dicevo - le responsabilità divise al 50%, e le responsabilità su cosa e per cosa? Le responsabilità per ciò che poteva essere e non è stato, per una gestione ovviamente trasandata e poco attenta a dir poco della questione che si poteva gestire. In termini di servizi quante volte abbiamo sentito le lamentele sull'Istituto Santarelli? Ma anche in termini di gestione di quell'altro aspetto che viene denominato "percorso educativo", io non so cosa abbia potuto significare il risultato complessivo e finale di questo percorso educativo, cosa abbiano potuto significare le attività gestite e realizzate sotto il nome di "conviviamo", incontri vigilati e quant'altro. So perfettamente che un patrimonio di quella natura e di quell'entità poteva e doveva essere gestito diversamente e soprattutto faccio riferimento alle perdite che l'Asp ha registrato in questi anni, perdite notevoli che cozzano contro una capacità che era propria, dal punto di vista reddituale, del patrimonio stesso.

Quindi queste sono le responsabilità e i cittadini... naturalmente la stampa è in parte assente, è in parte distratta, queste cose ai cittadini non le comunica, non le dice, non consente ai cittadini stessi di rendersi conto di quale sia la situazione e la gestione amministrativa della cosa pubblica in questa Città. A me dispiace, perché poi ne va di un vulnus, si crea una sorta di vulnus democratico, che non dovrebbe fare piacere a nessuno e soprattutto non dovrebbe fare piacere ai democratici, perché queste cose andrebbero conosciute meglio, i cittadini dovrebbero rendersi conto!

Quando poi andremo alle variazioni di bilancio, al punto successivo, all'argomento successivo e vedremo che questo Comune tende a avere sempre meno disponibilità, a realizzare meno investimenti, perché vi è questa gestione distratta delle risorse comunali e dei beni comunali, questo a scapito naturalmente della condizione generale, economica e sociale di questa collettività. Ora mi faceva notare il mio Capogruppo, il Cons. Ragni, che la nostra astensione è quasi d'obbligo, perché non possiamo opporci all'estinzione, ma mentre ci asterremo - credo - su questo argomento, vogliamo elevare alto questo tipo di giudizio, che è per il passato e anche in parte per il presente estremamente negativo.

Aggiungo un'ultima considerazione per quanto riguarda il futuro. Al di là delle questioni che sollevava il Consigliere del Movimento 5 Stelle, le operazioni di bilancio, la sopravvalutazione nello scambio e nell'operazione con Sapro del bene che ricordava, del podere Castagna, quello era un vero e proprio marrone, come si dice della castagna in termini; è un'operazione di quelle che io ho visto fare anche in altre occasioni da parte dell'Amministrazione: è la sopravvalutazione di un bene con la dichiarazione e la messa in bilancio di un'entrata che in realtà non è reale, per potere avere una capacità di spesa superiore. Alla fine tutto questo si traduce in un disavanzo, in una perdita e in qualcosa naturalmente che tutti sappiamo bene cosa possa significare.

Ma soprattutto per il futuro questi 13, 14 milioni di capitale vogliamo cominciare, Assessore, a pensare a progetti veri che possano dare risposte interessanti e significative sul Piano sociale ovviamente, posto il vincolo che quel patrimonio porta con sé, anche se poi il vincolo ci consente un ampio raggio d'azione? Perché se penso all'edilizia sociale, se penso a alcuni servizi che si rendono necessari, anche in una situazione di difficoltà economica e generale come questa, proviamo a pensare con un po' di fantasia a come questo capitale potremmo portarlo nel mercato finanziario e dandolo in garanzia agli istituti bancari e ottenere in cambio capacità di risorse tali, ingenti risorse da mobilitare per realizzare altre situazioni in alcuni settori come quelli delle abitazioni sociali e quant'altro.

Cominciamo a pensare queste cose e io mi auguro che, almeno per il futuro, questa fantasia non ci manchi e questa Amministrazione possa in qualche modo mettere a frutto, in modo diverso rispetto al passato, questo patrimonio ingente che la collettività ha ritenuto di lasciare all'Amministrazione Pubblica.

**Cons. BURNACCI:** Mi corre l'obbligo di dire che storicamente - è importante che lo dica, che qualcuno lo dica in questo Consiglio Comunale - l'asilo Santarelli, così come l'Ente orfanotrofi, che dettero origine all'Asp Oasi, sono state le due grandi realtà locali, insieme alla Zangheri, che sono

nate e tenute in essere per volontà della Forlì laica, perché in verità le grandi e molte, molteplici iniziative private, nate in questo Comune, sono state iniziative del mondo cattolico, del mondo religioso. Queste furono le due grandissime iniziative, accanto alla Zangheri di cui poi parlerò, che furono patrimonio di iniziative di vita del mondo laico, nelle sue diverse sfaccettature, dai socialdemocratici, ai socialisti, ai repubblicani, ai liberali.

Noi votammo contro - lo voglio dire - alla formazione dell'Azienda, che nacque perché la Legge regionale per la verità così indicava. Se noi avessimo ottemperato alle indicazioni della Legge regionale, il Comune di Forlì e il Consiglio Comunale di Forlì avrebbe anche fatto finire la vita dell'Istituzione Zangheri, nata per assistere gli anziani malati e non più autosufficienti in gran parte.

Noi chiedemmo al Consiglio Comunale di fare valere, per il Santarelli e per l'Ente orfanotrofi, un intervento del Comune che non fosse l'appropriazione di fatto della vita del Santarelli e dell'Ente orfanotrofi, ma che permettesse all'ente locale di entrare in campo perché effettivamente il Santarelli soffriva di difficoltà finanziarie e di entrarci con un ruolo dell'ente comunale che ha tante, aveva tante sue scuole dell'infanzia, per le quali fa sia una gestione diretta sia una gestione data a privati, quindi a cooperative, noi chiedemmo che il Comune facesse valere, anche per queste due realtà, un ruolo di intervento e di sostegno, ma non finalizzato a fare morire quelle due attività.

Votammo contro, non ci fu dato ascolto e poi siamo stati a vedere cosa diavolo la Giunta Balzani ha voluto fare, perché questa operazione era del 2007 e la Giunta Balzani ha avuto tutti e 5 gli anni. Si è concluso, cammin facendo, che il Comune, siccome aveva una sua gestione diretta e indiretta delle scuole dell'infanzia che tant'era, tuttavia non aveva nessuna intenzione di sviluppare la vita del Santarelli per le scuole dell'infanzia o per altre forme di attività educativa. E così l'Azienda nata con il 92% di partecipazione del Comune di Forlì, perché è vero che ci entrano 15 comuni, però è vero che la grande partecipazione è del Comune di Forlì, quindi il Comune di Forlì è quasi sovrano nelle decisioni e avremmo, secondo noi, potuto decidere il destino e l'utilizzazione del Santarelli in altro modo.

Siccome il Comune - ripeto - è un'ampissima e vastissima azione di intervento nelle scuole dell'infanzia e nell'ambito educativo, avrebbe potuto farlo.

Siamo stati a vedere, devo dire che nel frattempo tra gli osservatori attenti come noi c'era anche allora il Cons. Andrea Pasini, che come noi guardava anche questa operazione di Sapro, che noi abbiamo sempre mai condiviso, perché Sapro mise il naso dappertutto, si fece un ampliamento dei poteri e dello statuto di Sapro, Sapro ha persino fatto un asilo nido al Foro Boario, ha acquistato delle aree perché doveva essere il protagonista nell'area dell'aeroporto, ha fatto questa operazione legata all'Asp Oasi e noi anche su questa operazione siamo sempre stati contrari.

Detto questo, oggi ci asteniamo di fronte a questa volontà dell'Amministrazione di porre fine alla vita dell'Asp Oasi, secondo noi gestita con una lunga gestione negativa, che noi riteniamo negativa; credo che il nostro Capogruppo inevitabilmente preannuncerà un'astensione, non potendo ovviamente noi fare altro per le posizioni che ho espresso finora, che sono sempre state contrarie.

Però voglio che sappiate, che i Consiglieri sappiano che noi staremo attentamente a guardare, perché quello è un patrimonio di grande rilevanza anche architettonica, di grande rilevanza archivistica, quindi staremo a vedere come questo patrimonio viene valorizzato, che cosa l'Amministrazione vuole farci, come intende utilizzare, come intende farlo vivere, come valorizzerà il patrimonio, affinché questa realtà che è nata dallo sforzo dei cittadini forlivesi, che è nata dalle costole di questa Città, che non era del Comune e che se diventa del Comune il Comune deve sapere che è un patrimonio nato con lo sforzo di tanti cittadini e benemeriti, quindi che storicamente ha una grande importanza, noi staremo a vedere cosa, qual è il progetto reale, che mi pare enucleato poco dall'Assessore che ha fatto l'intervento, cammin facendo potrebbe prendere forma, quindi noi non abbiamo degli atteggiamenti pregiudiziali su questo progetto di sviluppo, ma ovviamente lo controlleremo attentamente.

**Cons. MALTONI:** Buongiorno Consigliere e Consiglieri. Noi oggi abbiamo di fronte una delibera che, rispetto a un tema più ampio che veniva accennato anche nell'intervento della Cons. Burnacci, cioè il destino e la prospettiva di quella che era costitutiva in parte di una istituzione gloriosa della nostra Città, non è l'argomento della delibera di oggi, nel senso che sicuramente questo tema lo dovremo comunque affrontare, perché tra l'altro, dal punto di vista proprio statutario e comunque delle condizioni del lascito, e qui affronto anche la questione dell'emendamento proposto dal Cons. Vergini, non è possibile fare diversamente che non rispettare i vincoli e le destinazioni, cioè è del tutto ridondante aggiungere questa cosa, nel senso che in ogni caso, quando con l'estinzione della società i beni rientreranno nel patrimonio non solo del Comune peraltro di Forlì, ma anche di altri comuni, tutti i proprietari dovranno rispettare questi vincoli e ovviamente ci dovrà essere un momento in qualche modo di condivisione, anche con la Città, con il Consiglio Comunale, del destino di questa struttura. Mi riferisco in particolare proprio all'immobile del Santarelli, che è di così grande rilievo per la Città.

C'è anche da dire che, se fino a oggi tutta una serie di interventi poi non sono stati possibili e hanno portato anche alle decisioni assunte nella precedente legislatura, questo è stato perché sarebbe stato necessario un intervento di tale mole che non era inseribile all'interno dei piani di investimenti vincolati al patto di stabilità come l'abbiamo conosciuto adesso, quindi non è escluso che si debbano trovare anche forme diverse di collaborazione anche tra pubblico e privato. Questo è il capitolo che attiene al futuro.

Rispetto a quello che invece è il merito della delibera, è chiaro che questa, come probabilmente qualcuna delle 4 mila società censite a livello nazionale, società partecipate, su cui tra l'altro sta intervenendo anche il Governo con degli appositi provvedimenti, non ha avuto una gestione particolarmente brillante, cioè nessuno nega questo elemento, perché probabilmente i tempi erano diversi, si guardava forse in maniera diversa alla necessità di una gestione molto puntuale, anche dal punto di vista economico, delle società pubbliche, perché tanto in qualche modo le società

pubbliche poi venivano ricapitalizzate, i debiti venivano coperti, non c'era come adesso l'obbligo di avere personale tecnico, scelto peraltro prioritariamente tra quelli che sono i dipendenti specializzati dell'ente per la gestione di queste società, quindi è chiaro che era un contesto politico-amministrativo completamente diverso da quello attuale, verrebbe da dire "pre crisi", perché poi tanti interventi, che consideriamo tutti molto condivisibili e virtuosi oggi, sono stati introdotti a partire dalla crisi del 2008 e forse, se non fossimo stati in questa situazione, per com'è fatta l'Italia, non sarebbero stati neanche introdotti.

Quindi, per quanto riguarda la maggioranza, il Partito Democratico, saremo ovviamente a favore dell'estinzione dell'Asp Oasi, perché questo pone un punto fermo rispetto a un processo che è stato condiviso anche con gli altri comuni soci, faceva riferimento anche l'Ass. Mosconi: è stato reso possibile da una Legge regionale, che lo ha consentito. Chiaramente rimangono comunque degli obblighi, che sono quelli di valorizzare il patrimonio, perché questi sono gli obblighi che tutti quanti gli enti locali hanno. Se un ente locale non valorizza il suo patrimonio in maniera adeguata, queste delibere sono soggette a verifica della Corte dei Conti, quindi è quello che la nuova e normale Amministrazione prevede.

Chiaramente c'è il discorso che facevo all'inizio: poi dovremo, una volta assunta questa delibera di oggi che ci consente di mettere un punto fermo rispetto a quell'esperienza, a quella gestione amministrativa, che ha avuto oggettivamente dei limiti, di potere pensare di continuare queste attività in parte all'interno di quello che già il bilancio del Comune, e lo citava sempre l'Ass. Mosconi nella sua introduzione, tutte le attività che attualmente vengono svolte di tutela dei minori, che vengono riportati all'interno del Comune.

Per quanto riguarda la scuola è stato già reinserito all'interno della gestione delle scuole comunali, ricordo anche il personale, ricordo anche dei question time riguardo al destino del personale che era all'interno dell'istituto Santarelli inteso come scuola, che è stato riassorbito all'interno del personale dell'ente, quindi con delle garanzie per questi lavoratori e

senza disperdere anche quel patrimonio importante di competenze, costituito da queste persone.

Quindi io credo che noi possiamo oggi prendere con grande serenità questa deliberazione, pensando poi di dovere, in un momento successivo, cercare di capire come valorizzare questo grande patrimonio - io condivido - con un progetto che sia all'altezza del passato di questo ente e che anche abbia a riferimento quello che sono le nuove esigenze di questa Città, sapendo che anche se le esigenze, guardando al dato anagrafico, sono quelle di una popolazione che invecchia, dal punto di vista di quello che è il lascito questo è un qualcosa che dovrà vedere un progetto rivolto ai minori o comunque ai giovani. Questo è un qualcosa, ma credo che nella nostra Città, e poi non solo nella nostra Città, le giovani generazioni, proprio perché costituiscono il futuro, debbono essere in qualche modo il destinatario privilegiato dei nostri progetti. Grazie.

**Cons. AVOLIO:** A parte queste riflessioni di natura prettamente politica, che posso accettare parzialmente dal punto di vista politico, quello che ci preme in questa seduta è fare trasparenza su quello che è stata la gestione dell'Asp Oasi e se è stato fatto tutto il possibile perché sia stata rispettata la volontà espressa nel testamento, per quanto riguarda l'alienazione dei beni dell'Asp Oasi, perciò il testamento del Santarelli, e se sia stata rispettata la Legge in tutta la sua parte.

Come diceva il mio collega Daniele Vergini, in questo punto della sua riflessione, dice "infatti dai verbali a nostra disposizione risulta che l'attuale Cda dell'Asp, nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2013 datata 12 maggio 2014 - perciò siamo al termine della gestione Balzani -, abbia chiesto all'assemblea dei soci e quindi al Comune di Forlì di deliberare sull'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori allora in carica", ecco partiamo da questo punto ben preciso, noi chiediamo questa cosa, un paio di domande, solo un paio di riflessioni che sono queste: se è vero che l'attuale Presidente ha chiesto a questa Amministrazione di procedere con l'azione di responsabilità, chiediamo è stato fatto? È stata

presa in carico questa richiesta da parte del Presidente? Se è stata presa in carico e è stata fatta, è stata formulata, ci sono dei riscontri a questa richiesta? Vorremmo conoscerli questi riscontri, perché qui stiamo entrando in un terreno di natura legale e, quando si entra in terreni di natura legale, bisogna rispettare le leggi. Noi come Consiglieri dobbiamo essere i primi a rispettare e a fare rispettare le leggi, qui non entra in gioco solo un discorso di trasparenza, ma entra in gioco un discorso di legalità e, se non è stato fatto, quando pensa questa Amministrazione di farlo? Mi riferisco sempre alla richiesta del Presidente della Asp.

Aggiungo, per quanto detto dalla capogruppo Maltoni, che se è vero che l'emendamento proposto dal mio collega è già implicito nella delibera, allora mettiamolo, inseriamolo, a costo di essere più lunghi in questa seduta, inseriamolo nero su bianco. Ho terminato, grazie.

**Cons. PERUZZINI:** Io parto dalla fine, perché ho già espresso alcune considerazioni in sede di commissione, ma vorrei partire proprio dalle commissioni, perché credo che se le commissioni hanno un senso e dobbiamo farle, credo che in qualche modo dobbiamo affrontare tutti i temi che comportano le valutazioni anche in questo caso di patrimoni ingenti e di società in perdita.

Credo che la prossima volta, quando si analizzano queste situazioni, sarebbe opportuno che il Consiglio di amministrazione o il responsabile almeno dell'Azienda che si va a chiudere ci sia, non ci sia solo e esclusivamente un rappresentante della Livia Tellus, che ormai è diventata una sorta di cuscinetto per le partecipate, ma in un contesto dove si chiude un'azienda che è in perdita e da quello che leggiamo ci sono state anche una serie di difficoltà a riunire il Consiglio di amministrazione, dopo diverse riunioni, credo che un'analisi un po' più approfondita della situazione, anche per capire queste perdite.

È chiaro che quello che è stato l'intervento del Movimento 5 Stelle fa riflettere, ma richiama questo Consiglio Comunale e questa Amministrazione a delle responsabilità sulla gestione delle partecipate e di

chi le rappresenta. Non voglio ritornare a discorsi ormai passati, perché l'esperienza di Sapro non la voglio neanche aprire, l'esperienza della Seaf, della società di gestione, che non è stata liquidata, è stata portata addirittura al fallimento, decidendo in maniera cosciente di non pagare quei fornitori che i rappresentanti dell'Amministrazione in qualche modo avevano coinvolto nell'attività lavorativa di quella società, probabilmente per pareggiare al bilancio e arrivare a un conto pari, non lo so. Però che una amministrazione pubblica debba arrivare a portare in liquidazione una società ci sta, perché chiaramente, quando le società non vanno e non portano interessi importanti, vanno chiuse, ma che si debba arrivare a portarle in fallimento, io non ci sto.

Su questo mi auguro che la prossima volta vengano i diretti interessati, non solo i rappresentanti della Livia Tellus che in qualche modo ammortizzano, come ho detto, le responsabilità sui diretti interessati dei consigli di amministrazione e delle società partecipate, quindi per questo mi asterrò dal voto.

**Cons. RAGNI:** Ho ascoltato le parole della collega Maltoni, la quale vuole, anzi prenderà - ma credo che parli per sua voce l'intero gruppo della maggioranza, a eccezione del collega Peruzzini che ha già manifestato delle perplessità, peraltro assolutamente condivisibili - questa decisione con grande serenità. Quando ha detto così, ho sentito un brivido lungo la schiena, perché di tutto possiamo parlare ma non di serenità!

Non vedo come si possa decidere di adottare serenamente una decisione di questo tipo, andando a estinguere un ente che in soli 2 anni ha prodotto 2,2 milioni di debiti... **(intervento fuori microfono)** c'è scritto qua! Leggiamo... **(interruzioni)** dopo replicate, io sto leggendo la delibera "i debiti pregressi, la cui maggiore parte risalente agli esercizi 2008 e 2009, ammontano a circa Euro 2,2 milioni", però riferita agli esercizi 2008 e 2009. È stata costituita con Legge regionale del 17 marzo 2008, vuol dire che 2008 e 2009... **(intervento fuori microfono)** ma il debito iniziale era 1.280.000!

**Presidente RAGAZZINI:** Assessore, dopo lei può dire quello che ritiene più opportuno.

## **ACCAVALLAMENTO VOCI**

**Cons. RAGNI:** Mi fa piacere di avere destato l'attenzione della Giunta sui debiti, che ci sono, perché altrimenti non saremmo qui a ragionare su un'estinzione. Quello che a me non sta bene è che un'operazione tutta targata Sinistra, targata Pd, voluta dalla Sinistra, gestita dalla Sinistra e adesso conclusa dalla Sinistra, ci debba vedere in qualche modo partecipi.

Noi saremmo per dire “chiudete”, ma “chiudete” vuol dire che i debiti che ci sono, poi dopo litigheremo su quanti sono - giustamente osservava il Cons. Biondi - ma a nostro avviso comunque troppi, qualunque essi siano comunque troppi e prodotti da questa gestione, verranno portati nel Comune, in capo al Comune. Credo che questo non sia in discussione, questo è un altro elemento, quindi il Comune ingloba il patrimonio, nel patrimonio ci sono le attività e le passività, quindi sicuramente ci sono i debiti.

Come si possa adottare serenamente una decisione di questo tipo, che porta dentro al Comune dei debiti per centinaia di migliaia di Euro, per non parlare di milioni di Euro, questo mi sfugge, quindi non so come il gruppo di maggioranza possa adottare serenamente questa decisione. Sicuramente noi adoteremo serenamente la nostra posizione e la nostra votazione, cioè noi ci asterremo, ma noi ci asteniamo perché noi da osservatori siamo sgomenti della tranquillità con cui avete condotto tutta questa operazione, non vi abbiamo partecipato, abbiamo osservato dall'inizio alla fine, la fine è oggi, la chiudete, portate nelle casse del Comune questi soldi.

Non possiamo certamente votare a favore di questa delibera e con grande rammarico osserviamo il vostro voto favorevole. Andremo a verificare successivamente poi le responsabilità, perché ci sono delle

responsabilità, l'abbiamo detto tutti, anche dai vostri banchi è emersa questa richiesta di accertamento delle responsabilità: questo andrà fatto, però con animo - ripeto - tutt'altro che sereno. Quindi il gruppo si astiene.

**Ass. MOSCONI:** Le repliche sono perché ci sono state le domande, se il Consiglio Comunale ritiene di andare immediatamente al voto, però un minimo di chiarezza occorre farlo, almeno su alcuni punti.

I temi debiti e patrimonio, adesso l'Ass. Briccolani giustamente ha preso posizione, perché il Comune incamera 18 milioni di Euro a valore di mercato di patrimonio, debiti 2 milioni di Euro e 18 milioni di Euro di patrimonio, risalenti al passato. Qui c'è tutto il tema delle forme di gestione dei servizi pubblici e noi non possiamo pensare che purtroppo servizi educativi, servizi rivolti all'infanzia o altro possano produrre utili, o il patrimonio potesse coprire i costi di questi servizi.

Lo dico perché obiettivamente l'evoluzione della gestione, l'esternalizzazione da parte del Comune piuttosto che la gestione diretta, piuttosto che le altre forme di gestione, che le amministrazioni stanno utilizzando per i loro servizi, devono fare i conti con l'economicità e il passaggio, la riforma epocale che c'è stata delle Ipab, delle opere pie in aziende ha consentito una profonda razionalizzazione: in Emilia Romagna ce ne erano 248, ne sono rimaste 49. Quindi il tentativo, va dato atto al legislatore regionale di avere fatto questo tipo di passaggi utili, perché si sono estinte ab origine all'applicazione della Legge tante opere pie che non erano più attive e che non funzionavano e che generavano perdite, perché poi con la tassazione degli immobili e con l'evoluzione normativa che c'è stata in questi anni, la gestione non era più in utile.

Dico questo perché l'onestà vera è che il dettato regionale avrebbe dovuto essere disatteso, per non trasformare il Santarelli, questo patrimonio della Città che nasce da donazioni laiche, che ha una storia veramente di grande valore, è stato obbligatoriamente trasformato in azienda di servizi alla persona e l'azienda di servizi alla persona, alla stretta della gestione, non riusciva a sostenere le sue attività.

Per quanto riguarda il tema delle responsabilità, io non sono abituato a fare le analisi ora per allora, dico semplicemente questo: la lettura del verbale del Consiglio di amministrazione, rivolto all'assemblea soci, di cui io sono il Presidente e quindi io non mi nascondo, nell'unica seduta che c'è stata dell'assemblea soci dell'Asp è stato presentato questo verbale, allora il tema della responsabilità degli amministratori va valutato con attenzione. Io personalmente non conosco la vicenda Sapro, quindi non posso entrare nel merito, però nella vicenda di un "compratore" che versa una caparra, poi il bene non è ceduto e viene chiesta la restituzione della caparra; qui i precedenti amministratori hanno nominato anche un legale e la causa legale ha dato torto all'Asp, quindi per carità non mi sottraggo dall'impegno di portare alla prossima assemblea soci, che sarà quella che dovrà ratificare l'astensione, quest'ultima parte del verbale, però essendo abbastanza lucidi, sul fatto che alcune cose ovvie che conoscono tutti non è che le possiamo portare a via legale rispetto a delle dinamiche ordinarie, però lo porterò all'assemblea soci anche su stimolo del Consiglio, che ringrazio.

Per quanto riguarda il Piano di gestione, per quanto riguarda i servizi io voglio assicurare il Cons. Biondi: c'è stata continuità nei servizi offerti dall'Asp, che erano e sono stati l'asilo Santarelli, finché il Comune non l'ha riassunto in gestione diretta, il servizio degli incontri vigilati e il progetto conviviamo, che sono progetti di sostegno educativo per minori allontanati dalla famiglia, previsti anche dalla normativa regionale, e hanno avuto il loro utile. Sono servizi fatti per minori allontanati dalla famiglia, non sono servizi a cash o a pagamento, ma sono servizi dovuti con le funzioni di tutela del Comune, quindi i servizi sono andati bene per quello che hanno rappresentato.

Per quanto riguarda invece il patrimonio, il Piano di gestione del patrimonio, ripeto non giudico ora per allora, ma intellettualmente voglio essere onesto: gran parte del patrimonio è fatta di poderi agricoli, con dei contratti pluriennali, quindi bisogna fare una distinta per dare anche un giudizio sulla gestione puntuale. Dico una battuta al Cons. Vergini: se il mio patrimonio rendesse il 3,5% l'anno, io sarei molto contento oggi, nel senso

che bisogna vedere i contratti, i vincoli che c'erano e anche sulla redditività lo stato manutentivo degli immobili o altro.

Quando il Comune diventerà patrimonio, quindi con l'inventario puntuale, che ahimè potremo fare giurato solamente il giorno in cui, nella data esatta per fare il bilancio dare avere corretto, la Regione farà, emanerà il decreto di estinzione e quindi ci conferirà il patrimonio, perché in quel giorno si fa il valore del patrimonio, da quel giorno potremo fare un progetto, e che tipo di progetto? Provo a rispondere alla Cons. Casara, ecco un tipo di progetto che deve tenere conto sicuramente che i fondi rustici sono affittati e quindi le entrate saranno quelle degli affitti, con tutti i limiti e i valori; la stessa cosa per quanto riguarda gli immobili, anche Villa Igea è affittata e ha un contratto che prevedeva lavori di ristrutturazione. Io di questo ho appreso dalla perizia e anch'io dalle cose che ho letto in questi giorni, quindi un'analisi del patrimonio che, oltre a essere concreta, deve essere realista con i vincoli che ci sono.

Per quanto riguarda invece l'utilizzo degli immobili vincolati, l'ho già detto in Commissione e lo ripeto qui davanti al nostro Sindaco, all'Amministrazione, al Consiglio Comunale: è necessario che si sviluppi un progetto serio e di senso per la Città, perché l'immobile del Santarelli, la vicenda del Santarelli ha un grande valore, quindi voglio assicurare Minutillo e Vergini, cioè il tema della destinazione d'uso, il tema del valore per la Città questa Amministrazione non si sottrae. Credo che questo ragionamento debba essere fatto appunto in un ragionamento complessivo, che riguarda anche la progettualità rispetto al centro storico e alle funzioni distribuite nella nostra Città.

Nessun fallimento, nessun portare i libri in Tribunale, nessuna vicenda a cui nessuno deve stare. È una vicenda di cui dobbiamo prendere atto, quindi io comprendo anche l'astensione. Non è possibile, invece, secondo me a mio avviso accogliere l'integrazione proposta dal Cons. Vergini, perché la formulazione che è già in delibera alla pagina 14, che riguarda il patrimonio, con il vincolo di destinazione per il raggiungimento delle finalità e degli scopi statutari della Asp, è esaustiva, perché si rifà dalla Legge regionale, che ha convertito la destinazione e il funzionamento

dell'Ipab in Azienda. La specifica sotto, cioè l'aggiunta "e rispettando i vincoli", i vincoli sono registrati al registro degli atti immobiliari, quindi se vincoli ci sono nel patrimonio si è tenuti e la destinazione d'uso è quella dell'immobile ora nello stato di fatto, quindi mi sembra ridondante e soprattutto andrebbe a creare una difformità rispetto alle altre 14 delibere, approvate dagli altri 14 comuni, che secondo il dettato regionale la normativa è quella del 2007 e le successive applicazioni, è abbastanza precisa. Il vincolo è rispetto alle finalità dell'Asp, che ha recepito le vecchie finalità dell'Ipab.

Io credo che su questo binario la fantasia non ci possa mancare e la disponibilità di questa Amministrazione a ascoltare le proposte del Consiglio - credo che il nostro Sindaco l'abbia dimostrato - c'è sicuramente.

**Ass. BRICCOLANI:** Dall'intervento del collega, direi che ha già dato risposta a molte cose. Volevo solo precisare un passaggio che secondo me rimane un po': questo patrimonio non sarà nella disponibilità del Comune in quanto tale, perché sta facendo da capofila rispetto a questo progetto di scioglimento; il Comune dovrà deliberare, insieme a altri 14 soggetti, con le stesse modalità con cui oggi delibera la Asp, non è a caso che gli altri enti hanno già deliberato, perché sanno che domani hanno lo stesso potere deliberativo che hanno oggi, che non significa che in 14 hanno l'8%, perché nell'Asp Oasi diciamo che il quorum era una testa un voto, quindi per dire cosa? Che non sarà nella disponibilità dell'ente, sarà nella gestione dell'ente.

Dal punto di vista finanziario, l'accordo con gli altri enti è: l'Amministrazione anticipa il corrispettivo del debito esistente, ma poi li riprende, non posso mettere nel mio bilancio qualcosa che è nella disponibilità di fatto di 15 enti, io non mi sobbarco il debito, perché poi rientro con le entrate, finché il debito non viene ripristinato con il patrimonio attivo dell'ente, che può essere una dismissione di qualcosa che è alienabile, che può essere il corrispettivo delle locazioni. Dopodiché la gestione successiva è nella disponibilità e quindi nella decisione degli enti.

Faccio una precisazione. A noi come Amministrazione la perizia non serviva, perché noi mettiamo allo stesso valore in bilancio con cui è entrato nell'Asp, a noi il conto del patrimonio non serve per fare degli accantonamenti, non siamo un'azienda privata, stiamo confondendo molto quello che è il concetto di fonti di finanziamento, quindi non è possibile neanche volendo creare. Il conto del patrimonio è un conto che ne determina il valore patrimoniale, ma non è che con questo creo della liquidità, e per dire cosa? Che verrà messo ai valori di inventario con quei criteri con cui si mette il patrimonio degli enti, che non è lo stesso valore.

La perizia è stata commissionata, effettuata dal Consiglio di amministrazione per ragioni interne, perché chiaramente all'atto di una dismissione dovranno anche loro dimostrare che non c'è stato depauperamento o qual è la situazione. Non entro nel merito, qui ha fatto una perizia un ingegnere, io neanche lo conosco, non giudicherei assolutamente il suo lavoro, tanto meno perché non ne ho le competenze e quindi le modalità con cui lui ha ritenuto, ma è assolutamente ininfluente per l'Amministrazione, perché noi non lo metteremo a 18 milioni, ma con i criteri e i valori che probabilmente saranno gli stessi con cui sono stati determinati al momento della costituzione dell'Asp, quindi nessuna influenza sotto questo profilo.

Invece mi sembra di apprezzare molto il ragionamento fatto dalla Cons. Casara, perché noi dobbiamo guardare avanti. L'Amministrazione aveva dato input al Consiglio di amministrazione perché venisse fatto un bando, per capire anche, rispetto a una finalità che chiaramente dovrà mantenere quello che è il dettato statutario o il vincolo di quell'immobile, per capire quali potevano essere le progettualità che il privato insieme al pubblico poteva realizzare. Ci sono state delle proposte, che probabilmente, nel momento in cui sarà il nostro patrimonio a gestirlo, riprenderà in mano e cercherà di sviluppare, se chiaramente questo Consiglio Comunale, insieme agli altri enti, riterrà ci siano le condizioni per procedere, altrimenti si faranno altri progetti. Credo che questi siano gli elementi più importanti su cui fare chiarezza in termini di numero, quindi per l'Amministrazione ci

sarà un rientro, c'è un'anticipazione per conto di tutti i 15 comuni rispetto a quello che è il debito.

Rispetto alla tempistica, volevo precisare una cosa. Noi saremmo arrivati molto prima, non è che non c'era la Legge dello scioglimento, si erano dimenticati di dire, nella Legge dello scioglimento delle Asp, che fine doveva fare il patrimonio che era confluito nelle Asp di origine privata. Non avevano detto a chi doveva andare e di conseguenza hanno dovuto fare una variazione e voi capite che le variazioni regionali sembrano immediate, ma in realtà non lo sono. Abbiamo operato questo scioglimento non appena la Legge ci ha consentito di potere portare avanti gli atti.

**Cons. BIONDI:** Per fare una precisazione, che io spero possa servire anche a ciascuno di noi per fare una riflessione. Io non sono d'accordo sulle considerazioni, ma non perché c'è una volontà polemica del non essere d'accordo, in questo senso nelle considerazioni e nelle valutazioni che faceva l'Ass. Briccolani.

Quel patrimonio per volontà testamentaria in origine fu lasciato all'Ipab e precisamente a una realtà di carattere sociale che insisteva nel Comune di Forlì; ora non per fare una battaglia tra poveri, ma oggi che dopo l'evoluzione dell'Asp etc. etc. si ritorna a una proprietà istituzionale e di dimensione territoriale comunale, io non credo sia giusto che la proprietà vada in capo ai 15 comuni, ripeto non è una considerazione... (**intervento fuori microfono**) ma proprio per le origini, per la volontà testamentaria dell'origine, che appunto lasciava all'Ipab, che era un istituto...

**Presidente RAGAZZINI:** È stato chiaro, Consigliere.

**Cons. BIONDI:** Ha capito? Io lo dico perché secondo me quello che è di Cesare rimanga a Cesare!

**Sindaco DREI:** Io credo che con quest'atto di oggi si compia un passo importante in un chiaro orientamento, che ha questa Amministrazione, ma che ha avuto anche l'Amministrazione precedente, con una chiarezza e una linearità per cui credo non ci possano essere dubbi, che verte su diverse dimensioni, su diverse questioni e innanzitutto sulle politiche di questa Amministrazione.

Questa è un'azienda che è stata creata, realizzata per gestire, un'azienda pubblica conseguente alla Legge regionale sulle Asp, la Legge 2 del 2003 e quindi le relative delibere, che ha fatto una proposta a suo tempo per avere un contenitore di gestione di servizi educativi e sociali rivolti ai minori. Per altre scelte che questa Amministrazione ha condiviso, questo è diventato uno strumento che non aveva più ragione d'essere per il raggiungimento di questi scopi sociali, avendo questa Amministrazione fatto una scelta chiara, efficiente e di qualità di servizi, che si basano su diverse funzioni che riguardano i servizi educativi centrati sul pilastro della scuola pubblica e della scuola paritaria comunale e legata alle organizzazioni del Terzo settore, del privato sociale.

Sono scelte fondanti, importantissime, che sono collegate alla nostra storia e fanno di un sistema integrato educativo la forza della qualità dei nostri servizi educativi. D'altra parte, sempre sui servizi sociali in questo caso orientati ai minori, la storia di questo territorio, di un welfare mix molto importante di forte collaborazione tra pubblico e privato, genera nei servizi sociali rivolti all'infanzia e ai minori proprio la forma del coinvolgimento delle organizzazioni del privato sociale e del terzo settore, quindi nel momento in cui, soprattutto sul versante scolastico, abbiamo fatto la scelta di un forte pilastro, di un asse portante della scuola statale e della scuola comunale, veniva meno la necessità di avere un'azienda dedicata e a questo punto doveva partire un iter per non rendere inefficiente un'azienda che già problemi, dal punto di vista di gestione patrimoniale, com'è stato rappresentato, mostrava.

È partito un lungo iter, questo sì difficile e complicato, perché voglio ricordare che la Legge regionale prevedeva la costituzione delle Asp, tra l'altro in forma distrettuale, quindi portava sulla proprietà dei comuni di

tutti quello che era l'Ipab anche di livello locale, quindi la proprietà degli altri comuni è derivata da questa Legge regionale, non possiamo oggi riportare sul Comune di Forlì quello che indica una legge, quindi la proprietà è condivisa.

Ebbene questa Amministrazione, negli allora Assessori Briccolani e il sottoscritto, portò nella discussione sulla Legge regionale sulle Asp, la 21 quella che è stata realizzata sui servizi sociali e sanitari 2 anni fa, che oggi ridisegna il sistema dei servizi sanitari del nostro territorio, la previsione specifica delle modalità con cui si estingueva un Asp, necessaria, perché noi avevamo bisogno di strumenti efficienti che servano, non di sovrastrutture che vengano realizzate da un sistema normativo che non tiene conto anche della storia di un determinato territorio.

Sull'Asp lavoriamo come sapete, che è l'Asp distrettuale che opera negli anziani, in un sistema di servizi pubblici e del privato sociale: su quella credo che tutta la capacità gestionale di efficienza sia stata misurata fino a questo punto, ma sull'esperienza dell'Asp questa Amministrazione, o meglio l'Amministrazione Balzani fin dall'inizio del suo mandato ha lavorato per renderla efficiente e per generare un valore e un vantaggio per i comuni, in particolare per il Comune di Forlì, in cui erano ubicati gli immobili a cui facciamo riferimento. Quindi il beneficio è indubbio, il beneficio è quello dell'acquisizione di un patrimonio, un patrimonio a gestione diretta, condivisa con gli altri comuni nelle linee e nelle scelte, ma diretta, che evidentemente sarà per i servizi soprattutto legati all'infanzia e comunque legati ai vincoli di chi li ha conferiti, di chi li ha donati.

Questo è il motivo principale per cui è stata fatta questa operazione, ripeto non favorita da una norma che non la prevedeva, ma che credo oggi abbia l'occasione, in un consesso di Consiglio Comunale, di chiudere un'esperienza e di aprirne una nuova. Io credo che sia legittimo in chi ha chiesto quali sono i progetti potere porre la domanda, credo anche che alcune indicazioni nelle linee programmatiche sono già state date di questa Amministrazione e credo che in questa direzione e in percorsi partecipati ci sia il futuro della storia di importanti luoghi del 900 forlivese, a partire dall'asilo Santarelli.

In tutto questo io devo dire che non credo, com'è stato detto, ci sia stato uno schiacciamento sulla normativa e un seguire pedissequamente quello che la Regione deliberava e legiferava nei confronti dei comuni, tutt'altro c'è stata quella di individuare una nostra strada, nel rispetto della Legge, che credo abbiamo provato a portare a termine. Volevamo chiuderla, voi ricordate bene lo scorso mandato, ma poi la chiusura, la mancata chiusura dei bilanci, non erano ancora stati chiusi i bilanci del 2013, il consuntivo 2013 non è stato possibile portarlo a termine, per cui questo è un atto consapevolmente ereditato dalla legislatura precedente, ma credo che con oggi e io chiedo ai Consiglieri di assumersi la responsabilità di questo atto e di non far fare a altri una scelta, che credo porti solo a dei benefici, chiuda un'esperienza portando dei benefici alla nostra Città e i servizi ai cittadini, nonché un valore per il patrimonio e per i beni comunali, di potere votare positivamente questa delibera.

**Cons. CASARA:** Come dichiarazione di voto, e l'ho detto anche prima, sarà l'astensione. Volevo solamente dire una cosa rispetto agli interventi degli Assessori e del Sindaco.

Sicuramente dal 2003, nella trasformazione in Asp, c'è stata molta indecisione rispetto anche alla gestione dell'Asp, io me ne rendo conto, però c'è anche da dire che c'è stato qualcuno che ha avuto delle responsabilità anche nelle recente e io credo che sarebbe un atto importante di questa Amministrazione, anche per dare un segnale di cambio di passo, fare la richiesta anche di responsabilità dei vecchi amministratori, perché credo che sia importante che chi ha avuto delle responsabilità in passato, se oggi ci troviamo così è perché qualcuno ha scelto di fare alcuni percorsi, come prima è stato detto nella relazione del Cons. Vergini, io credo che sia un atto dovuto fare la richiesta di responsabilità dei vecchi amministratori.

Mi piacerebbe che l'Amministrazione oggi si esprimesse in merito a questa cosa, anche per fare vedere che in fondo è vero, ormai bisogna guardare avanti, non si può guardare il passato, però chi ha fatto certe scelte è giusto anche che oggi ne paghi le conseguenze.

**Cons. AVOLIO:** Mi chiedo, Presidente, dell'emendamento cosa ne facciamo.

**Presidente RAGAZZINI:** L'emendamento lo metto ai voti prima della votazione, proprio come prassi.

**Cons. AVOLIO:** Mi appresto a fare la dichiarazione di voto. Viste le numerose ombre evidenziate nel nostro intervento precedente, che non ci permettono di avere un quadro chiaro e completo sulle cause dell'attuale situazione dell'Asp, approfondiremo certamente questa vicenda anche dopo il voto di oggi, per cercare di capire le cause e le responsabilità di quella che dai dati a nostra disposizione appare una cattiva gestione, pertanto il Movimento 5 Stelle si asterrà dalla votazione.

**Cons. MINUTILLO:** Come dichiarazione, chiaramente la mia sarà un'astensione, un'astensione che rappresenta Fratelli d'Italia e Alleanza Nazionale. Io voglio ringraziare comunque l'Assessore per le rassicurazioni che ha dato sulla destinazione e le finalità che avrà il patrimonio che si troverà a gestire il Comune.

Io spero e anzi chiedo che in futuro, nel senso nel futuro più immediato, venga aperto un dibattito su quello che sarà, quindi l'utilizzo del patrimonio. Mi auguro che venga portato da subito in Consiglio Comunale il dibattito, per coinvolgere tutte le forze politiche, che non sia semplicemente una prerogativa del Partito Democratico.

**Cons. MEZZACAPO:** Non sono intervenuto prima, perché fondamentalmente il discorso è stato esaurito da tutti i Consiglieri di minoranza, quindi mi limito a esprimere il mio voto. Io mi asterrò, mi asterrò perché, nonostante credo, come diceva bene il Sindaco, al Comune

sia prospettata la possibilità, anzi la certezza possibilità di vedersi conferiti beni immobili e un patrimonio per 18 milioni, è chiaro che comunque ci sono anche dei debiti da ripianare.

Il mio dubbio nasce sul fatto, come diceva l'Ass. Mosconi, che il Comune, nel momento in cui si vede conferito questo patrimonio, lo dovrà gestire con i vincoli e i limiti già in essere precedenti al conferimento, quindi questo vuol dire che secondo me sarà molto limitante per il Comune la gestione di questi immobili, anche perché volevo ricordare solo una piccola nota: 18 milioni di capitale rendono al Comune in affitti credo, Ass. Briccolani, intorno ai 330mila Euro di canoni annui, quindi in ogni caso sono estremamente bassi, se si fa il rapporto sul valore patrimoniale degli immobili e sui canoni annui. Questo vuol dire che è intorno all'1,5%, quindi nemmeno lontanamente prospettabile il 3,45 che suggeriva il Consigliere del Movimento 5 Stelle.

Io mi asterrò, sono estremamente curioso di vedere nei prossimi mesi come verrà gestito questo capitale che il Comune si vedrà conferito e soprattutto per quanto riguarda la possibilità di eventuali vendite di questi immobili, al fine di potere, come sarà valutato dalla Giunta e dal Consiglio, però... ha capito quello che voglio dire.

**Cons. RAGNI:** Il gruppo di Forza Italia, con grande serenità, si asterrà dalla votazione, con la consapevolezza che sicuramente, nelle casse del Comune, entreranno i debiti. Il patrimonio immobiliare entrerà, però non credo verrà alienato, verrà in qualche modo utilizzato, però sicuramente noi avremo dei debiti, qualunque essi siano, ma di una importanza considerevole.

Noi ci asteniamo, ma è un'astensione serena e consapevole, facendo presente che approfondiremo la materia per capire bene, come diceva qualcuno, quello che è successo e quello che succederà.

**Cons. MALTONI:** Molto brevemente. Per le motivazioni che avevo già enunciato anche prima, siamo di fronte all'evolversi di una situazione che ha visto una serie di aspetti di congiuntura anche negativa, dal punto di vista anche del mercato, rispetto a tutta una serie di situazioni per la parte che riguarda il patrimonio immobiliare, all'evoluzione di una normativa che ha portato il Comune e il resto dei soci che erano all'interno dell'Asp a prendere questa decisione di chiusura dell'Asp stessa.

Io credo che, come dicevo prima, il termine "serenità" che al Cons. Ragni non è piaciuto, testimoniava semplicemente del fatto della consapevolezza di un iter, di un percorso, che è assolutamente conseguente, come poi è stato ribadito anche nelle risposte che sono state date nel corso del dibattito dall'Ass. Briccolani, dal Sindaco e dall'Ass. Mosconi, per cui il voto del Partito Democratico sarà positivo rispetto a questa delibera e avremo modo, come si diceva, di ragionare su quello che è il futuro di questo patrimonio, che ritorna all'interno del patrimonio prioritariamente del Comune, ma che comunque è vincolato anche rispetto a quelli che sono gli altri soci.

Ovviamente, rispetto a alcune soluzioni che venivano avanzate, non c'è nessuna reticenza, nel caso dovessero emergere dei profili dal punto di vista negativo, di procedere anche contro gli amministratori. Non mi pare che sia il caso oggi, nel momento in cui stiamo assumendo questa delibera.

**Presidente RAGAZZINI:** Sono terminate anche le dichiarazioni di voto. A questo punto io ho fatto distribuire prima a tutti i Consiglieri il testo dell'emendamento proposto dal Cons. Vergini del gruppo Movimento 5 Stelle, in sostanza alla decima riga della pagina 14 al punto 3 si chiede di aggiungere, dopo la parola "Asp", la seguente frase "e rispettando vincoli e destinazioni d'uso previsti nei lasciti testamentari dei vari immobili".

**Cons. MALTONI:** Sull'ordine dei lavori. Dato che l'Ass. Mosconi è stato piuttosto categorico sul fatto che, essendo un elemento già previsto in delibera, fosse ridondante, vorrei un parere del Segretario Generale.

**Presidente RAGAZZINI:** È già stato dato il parere, io l'ho fatto distribuire...

**Cons. MALTONI:** È ammissibile quindi?

**Presidente RAGAZZINI:** Sì, il parere è di ammissibilità, altrimenti non l'avrei fatto distribuire ai Consiglieri.

**Cons. BIONDI:** È per fare anche qui una considerazione e una riflessione, che tra l'altro io capisco perfettamente lo spirito del Consigliere del Movimento 5 Stelle, lo spirito che lo ha motivato nel proporre questo tipo di emendamento, ma noi saremmo, io sarei poco d'accordo - ma credo di interpretare l'opinione di tutti - per questa considerazione: oggi noi assistiamo, in termini generali, alla impossibilità molte volte, da parte delle amministrazioni pubbliche, a modificare la destinazione d'uso degli immobili di proprietà pubblica per ricollocarli nel mercato e trarne il maggiore beneficio possibile; ora non tanto quindi per le motivazioni...

**Presidente RAGAZZINI:** Però, Consigliere, faccia la dichiarazione di voto sulla proposta dell'emendamento, non un intervento.

**Cons. BIONDI:** Presidente, ma la dichiarazione di voto non consiste nel dire “voto sì” o “voto no”, “sono contrario” o “sono d’accordo”, la dichiarazione di voto generalmente va motivata.

Perché non sono completamente d’accordo sul senso e sul significato di questo emendamento? Perché rischia di limitare la possibilità, da parte dell’Amministrazione Pubblica, in una gestione la più favorevole possibile del patrimonio pubblico. Capisco lo spirito, ma faccio questa considerazione, perché noi in futuro - ma nell’immediato futuro - avremmo bisogno, proprio per le ragioni che sappiamo, di portare alla massima rendita il nostro patrimonio pubblico, è chiaro?

**Cons. MALTONI:** Il parere del Segretario Generale nel merito è stato detto che è ammissibile, ma da quello che ci ha spiegato l’Ass. Briccolani nell’intervento questo crea una difformità rispetto alla delibera che è stata già assunta dagli altri 14 comuni. Noi siamo l’ultimo comune, quindi noi non eravamo contrari in ordine di principio a votare questo emendamento, anche se era ridondante, però questo creerebbe una difficoltà rispetto al fatto che noi abbiamo assunto un impegno a votare la stessa delibera, quindi noi a questo punto votiamo contro con questa motivazione, non perché non siamo d’accordo, perché è già all’interno della delibera questo principio.

**Cons. BERTACCINI PAOLO:** Volevo dare la mia dichiarazione di voto. Per quanto riguarda l’argomento 102, la mia sarà una votazione a favore dell’estinzione.

Per quanto riguarda l’emendamento, sono molto combattuto, nel senso che penso che sia un obbligo morale quello di rispettare il lascito di chi ha lasciato un immobile, nel senso che mi metto nei panni: se io lasciassi un edificio, come per esempio il Santarelli, che voglio sia utilizzato per uno scopo educativo, mi scerebbe che venisse poi utilizzato per farci una qualche associazione o venga utilizzato per scopi di vendita e scopi di lucro.

Non ho capito bene se questa è già incorporata, come ha detto anche l'Ass. Mosconi, durante la Commissione, che comunque sarà impegno dell'Amministrazione rispettare questo lascito morale.

Penso che mi asterrò su questo emendamento. Grazie.

Esce il Cons. Zanotti: Presenti N. 31.

**Cons. CASARA:** Anch'io mi associo al Consigliere, mi asterrò su questo, anche perché credo che bisogna rispettare il vincolo che c'era testamentario e è già, se vogliamo, all'interno della delibera di oggi, anche se non ho approfondito nei particolari, quindi la mia astensione è dovuta a questo.

Volevo solo chiedere, prima l'Ass. Briccolani diceva che la perizia sarebbe stata inutile comunque farla, ai nostri figli sarebbe stata inutile, ma... **(intervento fuori microfono)** sì, però siccome ha avuto un costo, mi auguro che sia servita a qualcosa... **(intervento fuori microfono)** ok.

Escono i Conss. Sansavini e Minutillo: Presenti N. 29.

**Cons. VERGINI:** Sono favorevole, volevo dire che mi dispiace avere gettato lo scompiglio per un emendamento che è ridondante! Se è veramente un emendamento ridondante e ininfluenza, datemi ragione, votiamolo e non avrà nessun effetto, cioè non capisco il problema! Il rispetto dei vincoli testamentari, però, è un rispetto che è dovuto anche per legge, non solo morale, i testamenti vanno rispettati, quindi questo era importante e è il motivo che mi ha spinto a fare questo emendamento, tutto qua.

**Presidente RAGAZZINI:** Metto ai voti l'emendamento N. 1, e lo dico per agevolare il compito della Segreteria. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. L'emendamento non è accolto

Entrano i Cons. Minutillo, Sansavini e Zanotti: Presenti N. 32.

**Cons. MINUTILLO:** Scusi, Presidente, io non ho votato contro, perché io non ho proprio partecipato al voto, quindi io vorrei risultare non partecipante al voto.

**Presidente RAGAZZINI:** Allora annulliamo dai voti contrari il voto del Cons. Minutillo.

**Cons. LAGHI:** Presidente, io ho votato contro, manco io.

**Presidente RAGAZZINI:** E aggiungiamo il voto contrario del Cons. Laghi, quindi i voti contrari rimangono 17. Cons. Minutillo, lei si astiene dalla votazione o cambia la sua modalità di voto? Non ho capito.

**Cons. MINUTILLO:** Io non voglio proprio partecipare al voto.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene, a posto così. L'emendamento non è accolto, a questo punto votiamo l'oggetto N. 102 per voto elettronico. Faccio presente che per questo argomento è previsto anche il voto per l'immediata eseguibilità.

**Vedi deliberazione n. 130**

Esce il Sindaco Drei: Presenti N. 31.

**OGGETTO N. 103**

**BILANCIO DI PREVISIONE 2014 - BILANCIO  
PLURIENNALE 2014/2015/2016 - VARIAZIONE DI BILANCIO.**

Escono il Cons. Biondi e la Cons. Bertaccini Beatrice: Presenti N. 29.

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in I Commissione consiliare.

**Vedi deliberazione n. 131**

Esce l'Ass. Mosconi.

**OGGETTO N. 104**

**BILANCIO DI PREVISIONE 2014 - VERIFICA DEGLI  
EQUILIBRI DELLA GESTIONE E RICOGNIZIONE SULLO  
STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI - ART. 193 DLGS N.  
267/2000.**

Entra il Cons. Biondi: Presenti N. 30.

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in I Commissione consiliare. Anche in questo caso è previsto il voto per l'immediata eseguibilità.

**Vedi deliberazione n. 132**

## **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

### **OGGETTO N. 46**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 21 SETTEMBRE 2014 DAL CONS. MARCO CATALANO, IN MERITO ALL'INCROCIO COPERNICO/BERTINI.**

**Presidente RAGAZZINI:** Visto che c'è la presenza dell'Ass. Bellini, dovremmo recuperare, Assessore, il question time. Ne do lettura.

“Premesso che nelle ore di punta delle giornate lavorative, si intende quindi nell'orario di fasce dalle 12 alle 13, dalle 14 alle 15, dalle 17 alle 19, concomitante con l'apertura e la chiusura degli uffici, fabbriche e quante altre attività, l'incrocio di Via Copernico con Via Bertini è teatro di code di autoveicoli di diverso genere, auto, camion, tir etc., nonché di manovre atipiche e azzardate da parte dei guidatori, a causa dell'intenso traffico che si viene a creare,

Si chiede come si voglia atteggiare la Pubblica Amministrazione circa tale problema, sottolineando che il punto nodale suddetto è uno dei pochi rimasti senza rotonda di smistamento del traffico della zona industriale.”

Entra la Cons. Bertaccini Beatrice: Presenti N. 31.

**Ass. BELLINI:** Buon pomeriggio. Naturalmente ringrazio per la richiesta e per l'opportunità di parlare di questo tema.

Quel punto è uno dei punti effettivamente più rilevanti per il traffico all'interno della zona industriale, nel quale sono state previste diverse progettazioni per la viabilità negli anni. Per rispondere specificatamente alla domanda, l'intenzione dell'Amministrazione è di valutare i flussi del traffico conseguenti all'apertura della nuova tangenziale, non sfugge a nessuno che quel punto si trova a poche centinaia di metri dalla rotatoria di accesso all'asse di arroccamento e quindi la recente apertura dell'intero sistema tangenziale indubbiamente ha avuto e sta avendo degli impatti significativi sul traffico.

Quindi la prima azione immediata dell'Amministrazione, com'è stato segnalato anche pubblicamente, è quella di verificare i flussi di traffico in generale e quindi anche in quel punto. Naturalmente, qualora mantenesse una situazione come quella citata di difficoltà e di disagio, anche a fronte dei nuovi flussi di traffico che si stanno costituendo, senz'altro verranno previsti degli interventi, che naturalmente ricordo debbono essere inseriti in un elenco di priorità, sulla base delle risorse disponibili per il Piano investimenti.

**Cons. CATALANO:** Grazie, Assessore, della risposta. Io ho fiducia in quello che lei ha prospettato e mi auguro che, in seguito al nuovo censimento del traffico di smaltimento della nuova - chiamiamola così impropriamente - secante, si tenga presente su questo punto nodale, anche perché è un punto nodale ormai decennale, in quegli orari che io le ho presentato nel question time, diciamo più che di traffico, di pericolosità. Grazie Assessore.

## **ARGOMENTI**

## OGGETTO N. 105

**DITTA NISI RENATO S.R.L., SEDE LEGALE IN FORLI', VIA PITAGORA 9, QUATTRO - PROGETTO DI AMPLIAMENTO COMPORTANTE VARIANTE URBANISTICA A STRUMENTI VIGENTI AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 1 DEL D.P.R. 160/2010 - FORMULAZIONE INDIRIZZI.**

**Presidente RAGAZZINI:** Riprendiamo gli argomenti con l'argomento 105. L'oggetto è stato visto in II Commissione consiliare, anche in questo caso è previsto il voto per l'immediata eseguibilità.

**Cons. MEZZACAPO:** In Commissione abbiamo parlato proprio di questo tema, di questo punto e sono nate diverse considerazioni.

In primis si faceva riferimento al fatto che l'Azienda che ha proposto la domanda non è titolare del bene immobile in cui esercita la propria attività, ma è titolare in realtà un ente finanziatore, il CREDEM, pertanto con un contratto di leasing. Io volevo specificare questa cosa, perché l'avevo proprio sollevata io, insieme a Corvini e a altri Consiglieri. Io ho fatto una ricerca su questo punto e ho notato che praticamente in tutta Italia questo sistema viene utilizzato anche con questo tipo di condizione.

Però premetto una cosa: io mi asterrò dal voto, pensavo di votare contrario, invece mi asterrò, non perché non sono favorevole o voglio ostacolare in qualche modo una ditta forlivese che vuole espandersi nel territorio e che di fatto dovrebbe avere la necessità di avere più spazi per esercitare al meglio la propria funzione, ma perché credo che il D.P.R. 160 del 2010, così come applicato in Consiglio Comunale, non sia, non riesca a rispondere esattamente alle richieste dell'Azienda, cioè noi abbiamo delle aziende nel forlivese - prima di questo Consiglio Comunale ne abbiamo votato un altro e poi delle altre situazioni simili - che hanno la necessità, praticamente impellente, di dovere ampliare la propria area produttiva o il proprio commercio, quindi si rivolgono al Comune sostanzialmente

cercando di fare sì che il terreno confinante agricolo possa diventare di fatto un terreno edificabile a uso commerciale, cioè la possibilità di costruirvi sopra un capannone.

Io critico il sistema, in quanto se un'azienda a oggi ha la necessità di espandersi, ce l'ha oggi, non la può avere tra 2 o 3 o 4 anni, in base ai tempi di risposta che noi forniamo e che l'intero sistema fornisce all'azienda, anche perché a oggi le richieste, così come formulate, sono tutte simili, sono quasi standard, nel senso che ne ho lette delle altre presentate, anche in altri comuni, e si fa sempre riferimento al fatto che un'azienda in espansione non ha abbastanza metratura per potere svolgere la propria attività, allora chiede l'espansione della propria area commerciale edificando un nuovo fabbricato.

Io credo che il D.P.R. 160 del 2010, se non viene integrato da questo Consiglio Comunale e dalla Giunta, con delle condizioni che non devono essere ostative, perché qui nessuno vuole mettere i freni a un'azienda che si vuole sviluppare, però deve essere certamente integrato con delle condizioni che diano delle garanzie agli abitanti, al Comune e che diano serietà al Piano di sviluppo locale, questo perché io la vedo un po' come una deroga al Piano urbanistico, voglio dire un'azienda che ha un terreno confinante agricolo chiede la possibilità di espandersi e di costruire: questo cosa significa? Significa che i tanti capannoni vuoti che ci sono adesso e che hanno vicino dei terreni agricoli possono essere certamente, ma io non voglio pensare male, anche se spesso ci si indovina, e non mi sto riferendo al caso specifico, ma in generale, però Forlì potrebbe scoprire il fianco a dei possibili speculatori.

E con questo cosa voglio dire? Voglio dire che ci possono essere soggetti che comprano e acquistano capannoni, con un piccolo terreno, poi avendo un terreno agricolo a fianco possono in questo modo espandere la propria attività, pertanto acquistare a un prezzo più basso, per poi fare un investimento nel lungo termine molto più alto.

Quindi io propongo - spero che anche qualche collega della minoranza mi venga dietro e non solo della minoranza, anche della maggioranza - al Consiglio Comunale di mettere qualche condizione, che possa essere legata a un reale sviluppo dell'azienda con delle attività di controllo da parte del

Comune, alla possibilità e all'obbligo per l'azienda, obbligo tra virgolette, però obbligo comunque di assumere del personale locale per raggiungere i propri scopi commerciali e sostanzialmente di vigilare sul fatto che il beneficio di cui queste aziende traggono sia poi rispettato nel tempo, cioè vietando di fatto un affitto o un subaffitto di queste aree, che non previste dal Piano regolatore, di fatto vengono edificate per uso commerciale.

Ho finito, credo di intervenire più tardi, una volta sentiti i commenti anche degli altri.

**Cons. BENINI:** Comincio con un bellissimo spunto, e vi dirò dopo dove l'ho preso, se non riuscirete a capirlo, che si avvicina tantissimo al programma elettorale del Movimento 5 Stelle di Forlì, quello presentato alle scorse amministrative. "L'ambiente e il territorio sono beni preziosi e non riproducibili, un modello di sviluppo volto al consumo del territorio è del tutto incompatibile con tale presupposto. Riteniamo fondamentale passare dal consumo di suolo alla riqualificazione ambientale e alla rigenerazione urbana, dalla riparazione del danno alla prevenzione del rischio sismico e idrogeologico. Vogliamo migliorare l'efficienza energetica degli edifici. Questo obiettivo si è già avviato con le politiche urbanistiche predisposte negli ultimi anni nel Poc, nella delimitazione della cosiddetta Città compatta. La Città compatta esiste già - affermano - è quella delimitata dal fiume Montone e dai nuovi assi tangenziali: lì dentro si possono concentrare i principali interventi residenziali."

Adesso comincia una parte che riguarda e ha più attinenza con il caso specifico, ci tengo a sottolineare che le eventuali osservazioni che faremo non sono riferite alla ditta Nisi, ma a un disegno politico. "Fuori è meglio preservare la nostra campagna, occorre porre questo principio al centro delle scelte di pianificazione urbanistica future e della revisione del Psc. Il concetto di consumo del territorio deve essere superato culturalmente dal concetto di recupero", il concetto di recupero molto Movimento 5 Stelle! "Intendiamo prioritariamente effettuare un censimento dei fabbricati inutilizzati, pubblici, privati, produttivi, abitativi, terziari, promuovere

politiche volte alla riqualificazione energetica e antisismica, ristrutturazione e recupero dell'esistente e dei contenitori dismessi, salvaguardia del territorio non costruito, prevenendo meccanismi premianti o disincentivanti e la possibilità di demolire e ricostruire. Vogliamo sostenere il comparto dell'edilizia nella consapevolezza che tale filiera va ripensata profondamente. Le imprese del settore sono chiamate a innovazioni organizzative e tecnologiche e l'Amministrazione deve offrire obiettivi chiari, che il settore edile possa cogliere, nonché compiere uno sforzo di semplificazioni normative e sburocratizzazione per definire tempi certi.”

Quanto io ho appena letto è parte delle vostre linee programmatiche, lo sviluppo della Città e la difesa del territorio, che ci piace, ci piace molto, è un ottimo punto di contatto. È per questo che con garbata insistenza, con rispetto, profondo rispetto dell'istituzione che voi siete chiamati dagli elettori a governare, riteniamo noi del Movimento 5 Stelle di aiutarvi a ricordare quello che avete promesso in campagna elettorale, non solo, ma che con enfasi e orgoglio avete ribadito anche nell'ultimo Consiglio Comunale. Adesso, però, è giunto il momento di dare conferma a questi intenti, cioè trasformiamoli, noi vi aiuteremo con un richiamo ufficiale nel Consiglio Comunale, vi aiuteremo con richiami ufficiosi anche, attraverso i mezzi di stampa.

Questo è il momento di riuscire a dare quella spinta politica che avete voluto con gli intenti e quindi, al di là della trasformazione, il fuori, questo terreno, questi 13 mila metri quadrati che saranno trasformati, cementificati, vanno contro quelli che sono i vostri intenti che avete dichiarato: il consumo zero. Questo è il nostro unico richiamo e questo è il motivo per cui, siccome anche noi siamo per il consumo zero e per un potenziamento di tutti quelli che sono, mi viene in mente il Suap per riuscire a aiutare le piccole e medie imprese e le attività produttive, a cercare, incontrando la domanda e l'offerta, tutti quei terreni, tutti quei capannoni, tutti quegli immobili inutilizzati, sfitti, che possono servire allo scopo.

Per questo il Movimento 5 Stelle di Forlì voterà no alla variante richiesta, voterà no a tutte quelle richieste che comportino variazione al Poc e che sottraggano terreno agricolo per darlo in pasto al consumo di suolo,

all'edilizia incontrollata, alla speculazione ove ve ne sia, e quello che avete definito voi, che abbiamo definito noi e che ci piace tanto, che è una lotta al consumo del suolo, del territorio.

Noi abbiamo un motto nel Movimento 5 Stelle, che è "la coerenza andrà di moda", oltre a tanti altri, e anche il consumo del territorio è una delle nostre stelle, quindi noi faremo di tutto perché questa coerenza vada di moda anche in questo Consiglio Comunale, che vada di moda speriamo nella Giunta che sta guidando la Città in questo momento. Ve lo ricorderemo spesso, sperando di riuscire a farvela mantenere questa coerenza, gli intenti bisogna trasformarli in azioni concrete.

**Cons. PERUZZINI:** Riprendo quello che è stato il discorso nella Commissione. Io sono sicuramente favorevole a quella che è una semplificazione amministrativa che questa Amministrazione vuole perseguire, anzi questa legge che è del 2010 ha questo scopo: semplificare per alleggerire i tempi, per potere dare possibilità alle attività produttive di rispondere in tempi brevi alle esigenze o alle opportunità che si trovano in quei contesti.

Dall'altra sono anche favorevole a quello che è l'impegno di questa Amministrazione di consumare meno possibile il territorio, perché consumo zero sarà impossibile da fare, però sicuramente non possiamo non avere questa linea guida.

Le perplessità che avevo un po' mostrato sono perché questa normativa, che semplifica, in realtà non semplifica, perché nel precedente caso che abbiamo votato mi sembra che c'è stato un iter di quasi 2 anni, se non di più, qui da una domanda presentata a gennaio siamo a ottobre e ancora ne stiamo discutendo, quindi la previsione è molto lunga. Io inviterei questa Amministrazione, per questi casi, a semplificare, magari entro 6 mesi, perché non è possibile che un imprenditore abbia delle risposte dopo anni. Sicuramente le occasioni vanno prese nel momento in cui si realizzano, perché io leggo che altrimenti questa Azienda è costretta a rinunciare a 9 commesse, impedendole l'assunzione di nuovi dipendenti e

maestranze: voi capite che non è che ci possiamo permettere che delle aziende che vogliono svilupparsi siano bloccate!

Però torno a ripetere quelle che sono un po' le insidie di una normativa così semplificata, perché come qualcuno mi ha fatto notare, come se non l'avessi letta la Legge, e invece l'ho letta e l'ho riletta, l'unico obbligo è quello che nei 5 anni successivi quello che lui chiede di fare debba essere fatto, altrimenti ritorna agricolo, ma è proprio lì la speculazione, la possibile speculazione! Ho chiesto, proprio per tutelare sia le imprese sia il territorio, nella convenzione che si andrà a stipulare e nelle more di quello che può essere un controllo, non solo finalizzato a vedere l'immobile che crescerà, che darà sicuramente un valore molto ma molto superiore a quella che era l'Azienda iniziale, a fare queste verifiche che lo stesso imprenditore chiede, cioè di verificare se effettivamente le commesse nel corso degli anni sono aumentate e i dipendenti e le maestranze sono aumentati, altrimenti è una speculazione.

Lasciamo stare anche il discorso che ci sono i capannoni sfitti, perché uno potrebbe andare a fare speculazione lì, con tutti i capannoni sfitti chiaramente i prezzi sono calati e, se qualcuno vuole fare quel tipo di speculazione, può buttarsi lì, ma un conto è andare a prendere un capannone chissà dove e un conto è riqualificare, ma non solo riqualificare, portare un'azienda che ha un valore x a un valore x di più, solamente con la possibilità di creare una struttura da agricola a commerciale, che chiaramente l'interesse sarebbe quasi di tutti per chi ce l'ha. Ancora di più non c'è il vincolo della proprietà del bene, e lo ripeto, basterebbe un compromesso di vendita con un vicino, dove potrebbero in qualche modo realizzare in futuro, se passa questo iter, la struttura e quindi avere un beneficio economico.

Io su questo mi asterrò, perché credo che quantomeno si debba avviare un ragionamento su come negli anni successivi arrivare a fare un controllo, proprio per impedire queste speculazioni che potrebbero esserci.

Esce la Ass. Briccolani.

**Cons. SANSAVINI:** Io capisco che, quando si toccano argomenti che sono attinenti al mondo dell'urbanistica, possono insorgere in alcuni Consiglieri alcune perplessità. Qualcuno richiamava la normativa nazionale, che noi oggi siamo chiamati a applicare, che è del 2010 e che i nostri funzionari, soprattutto chi prima dell'attuale dirigente si occupava dello Sportello Unico, hanno interpretato a volte in maniera un po' bizzarra, perché noi ci siamo trovati di fronte anche a interpretazioni un po' originali nel corso del tempo.

Ma siccome il ruolo dei Consiglieri spesso è quello di dovere prendere atto del parere supremo dei dirigenti, a volte ci siamo trovati a dovere un po' recepire le indicazioni che i dirigenti avevano elaborato. Con il tempo e con la pazienza dovuta, e chi era in Commissione, la Cons. Casara era più presente di Ragni e della Burnacci nella precedente legislatura, si ricorderà che per 5 anni buona parte dei Consiglieri avevano chiesto di inserire una serie di condizioni, nel momento in cui si davano le autorizzazioni con lo Sportello Unico, condizioni che finalmente, con il nuovo Dirigente e anche con il nuovo Assessore, sono state introdotte e che in qualche maniera offrono la garanzia che, di fronte a una deroga o una variante - che è il termine più corretto - che si dà allo strumento urbanistico, ci sia l'impegno quantomeno di dare seguito a quanto richiesto, impegno che prima non era neppure previsto.

Ora il Consigliere della Lega Nord prevede e chiede un ulteriore passo, che francamente mi sembra un po' anacronistico, visto il dibattito nazionale, perché dice "non è sufficiente applicare quello che è previsto dalla 241, che nel caso in cui non venga attuato l'intervento entro un certo numero di anni, l'area torni agricola, eliminando ogni ipotesi di tipo speculativo, ma bisogna in qualche maniera vincolare il numero delle assunzioni", bypassando a piè pari tutto il dibattito che a livello nazionale si sta facendo sulle regole e sul lavoro, perché come sapete, di fronte allo scenario attuale, quello a cui noi assistiamo non è "si può o non si può licenziare", è che le aziende chiudono, perché in 3 anni a questa crisi abbiamo pagato un prezzo che è il 50% del settore manifatturiero nazionale e buona parte di questa crisi l'abbiamo pagata anche qui.

Quindi, quando siamo di fronte a un imprenditore che è disponibile a scommettere, aumentando e mettendoci del proprio perché l'Azienda possa crescere, io credo che dobbiamo in qualche maniera cercare di andare incontro alle sue esigenze, avendo ben chiaro che i tempi della speculazione edilizia sono tramontati da tempo, sono tramontati anche per quanto riguarda la parte residenziale e basta guardare quante aree, quanti manufatti sono invenduti, ma ancora di più nel settore del produttivo, nel senso che quando uno investe in quel settore, nel momento in cui ha realizzato il fabbricato, quel fabbricato vale un decimo, quindi è difficile ipotizzare una speculazione in questo caso.

Quello che io credo e credo che sia legittimo è che siccome noi applichiamo quella norma nazionale, l'Art. 8 della Legge 114 del 2010, sulla base di criteri che appartengono agli indirizzi dati dall'Amministrazione precedente, io credo, come ho detto anche l'altra volta, che sarebbe legittimo che il Consiglio Comunale riaggiornasse quegli indirizzi, con un confronto serio e tranquillo, avendo ben chiaro però che il gruppo di maggioranza ritiene di avere onorato l'impegno del minore uso del suolo, tenendo conto del fatto che dal 2003 le previsioni urbanistiche per quanto riguarda il settore produttivo sono state ampiamente contenute all'interno di un incremento del 3%.

Da quando è entrato in vigore questo strumento urbanistico, che poi è stato spaccettato, usando un termine tecnico, nel 2008, noi abbiamo com'è scritto nella relazione allegata alla delibera, e è uno dei chiarimenti che poneva la Provincia, di capire quanta quantità di attività produttiva abbiamo messo in gioco con le successive varianti agli strumenti urbanistici. Noi siamo abbondantemente al di sotto di quella che era una volta considerata la variante di minima, cioè del 3% nell'arco di quasi 10 anni, quindi ritengo che gli impegni di un contenuto uso del suolo, se considerate queste cifre, siano stati ampiamente rispettati.

È vero che esiste una sperequazione oggettiva che è venuta fuori in questa Commissione, ma era venuta fuori nelle commissioni precedenti, tra chi si trova a avere un'attività produttiva ai confini di un'area agricola e quindi con possibilità di espansione e chi invece si trova a avere un'attività

produttiva circondata da altre attività produttive, per il quale invece l'utilizzo di questo strumento non è consentito, almeno per i criteri che noi fino a oggi abbiamo in qualche maniera intrapreso.

È per questo che dico che bisognerebbe che il Consiglio ne ragionasse, per capire se mantenerli, superarli, allargarli, stringerli, perché credo che sia un nostro dovere, per dare una risposta la più possibile oggettiva alle esigenze di tutti gli imprenditori, perché noi abbiamo anche avuto e abbiamo esempi di grosse imprese, che hanno dovuto a volte rinunciare a fare investimenti, perché non erano nelle condizioni di potere utilizzare lo strumento dell'Art. 18.

Qui ho un rammarico di tipo personale, e perché? Perché quando ci trovammo a dovere predisporre il Poc, che è lo strumento urbanistico che abbiamo approvato nella precedente legislatura, io - qualche consigliere forse se lo ricorderà - avanzai la proposta che tutte quelle varianti Sportello Unico che avevamo in corso venissero inglobate nel nuovo strumento urbanistico, perché da un lato avremmo accorciato quei tempi che qualcuno prima intervenendo ha detto "visto che questa norma facilita gli investimenti, quando per fare una procedura Sportello Unico ci mettiamo 3 anni, non è che gli apriamo un grande canale privilegiato" e, siccome avevamo un nuovo strumento urbanistico che doveva essere approvato entro aprile, aveva senso dal mio punto di vista tutte quelle procedure che riguardavano le attività produttive inglobarle lì dentro e farle diventare parte integrante del Poc. Rispetto a questa proposta, c'è stato il no assoluto dei burocrati che gestiscono l'urbanistica forlivese, spesso impreparati, ma che in qualche maniera dettano la Legge.

Quindi questo è il rammarico che ho: che noi, nonostante gli indirizzi del Consiglio, la buona volontà dei Consiglieri, a volte non siamo in sintonia, per i tempi troppo lunghi della nostra burocrazia, con le esigenze delle imprese, che qui vogliono rimanere, qui vogliono investire. Su questo io credo che il Consiglio Comunale debba fare una profonda riflessione, vedendo di andare nella direzione di rendere effettivo l'Art. 8 della Legge 114 del 2010, che ha visto oggi già un notevole salto di qualità, introducendo una serie di criteri che abbiamo invocato invano, ma che in

qualche maniera, per quanto riguarda l'applicazione dei criteri, io credo dovrebbe meritare una riflessione più puntuale da parte del nostro Consiglio.

Esce la Cons. Mazza: Presenti N. 30.

**Cons. BURNACCI:** In II Commissione il problema è stato approfondito e anche in questa sede nascono degli interrogativi. Io stessa avevo sollevato il problema, siccome la volta precedente noi abbiamo approvato una variante a chiusura di un ciclo dell'iter, questa volta diamo l'avvio a un iter, è un iter naturalmente importante. Volevo essere certa anch'io, dopo che erano stati sollevati alcuni dubbi, che i soggetti che avviano questo iter, quindi il soggetto privato abbia la titolarità per avviare questo iter.

Mi pare di avere approfondito per conto mio, avevo chiesto che i dirigenti dessero un parere al riguardo, di avere approfondito che la titolarità esiste anche se c'è un rapporto di leasing, vorrei però avere conferma di questo.

A parte questo, che è un problema, la nostra opinione è questa: il legislatore ha previsto, con questa Legge 114 che è del 2010, che si semplifichi da parte degli enti locali e dei comuni il più possibile l'iter riguardante queste pratiche. Il legislatore aveva previsto, come ben sanno i Consiglieri, addirittura che i soggetti privati potessero fare dei veri e propri accordi di programma con i comuni per ottenere varianti ben più corpose e sapete quanto noi abbiamo osteggiato, da parte della minoranza allora, l'accordo che fu proposto con la Ferretti, perché non pensavamo desse al Comune abbastanza garanzie di interesse pubblico per l'ente locale, però questa è un'altra storia.

Noi dobbiamo facilitare il più possibile le attività produttive a espandersi, a svilupparsi, però siccome quindi abbiamo un dovere preciso di essere veloci, di fare tutto quello che è nella nostra facoltà, perché l'iter sia veloce e possibilmente positivo, però siccome naturalmente la parola

“variante” stessa è una parola che induce e nello stesso iter ci sono naturalmente dei rischi, perché tutte le volte che naturalmente si tratta o si fa una convenzione o si lavora per fare una convenzione con un soggetto privato, i rischi ci sono sempre, ci sono sul fatto che lui possa non mantenere l’impegno di espansione dei dipendenti, così come ha detto, c’è il rischio che lui possa naturalmente anche non mantenere fino in fondo la promessa di espansione dell’attività, ma questo comporta secondo me i rischi che nell’attività produttiva ci sono.

Siccome però è giusto che i Consiglieri siano sensibili a questo problema, non vedrei male per la verità che noi facessimo, prima in II Commissione consiliare, ma nello stesso Consiglio Comunale, una verifica se quegli indirizzi che abbiamo assunto nella precedente Amministrazione e che assumiamo in questa Amministrazione, quegli indirizzi siano tutti ben fatti, cioè come se si debba porre qualche altro paletto, perché il soggetto privato mantenga ovviamente il rispetto della convenzione che va a sottoscrivere e perché, quindi, noi facciamo tutto quello che abbiamo da fare perché lui possa avviare la sua attività, il suo impegno, e però il soggetto privato, l’imprenditore abbia tutti i vincoli possibili perché noi possiamo controllare.

Se c’è qualcosa da fare in questo senso, credo che con grande trasparenza noi possiamo farlo, quindi durante la legislatura avremo modo di vedere, di verificare la situazione, non saranno tantissime le richieste di sviluppo di questo tipo purtroppo, magari ce ne fossero! Avremo modo, durante la legislatura, di verificare la situazione e eventualmente anche di ritornare sopra a quella formulazione di indirizzi che abbiamo predisposto, per vedere se possibile metterci anche qualche correttivo impositivo, a garanzia dell’Amministrazione Comunale.

**Cons. BIONDI:** Io non posso lasciare al Cons. Sansavini tutta la filippica, che lui ha usato con molto garbo e anche con molta cognizione di causa, sulla cultura liberale, sulla cultura delle imprese. Mi dispiace, ma credo che, proprio perché sono convinto che dei passi in avanti ne debba

fare di più la sua parte politica rispetto alla mia, non posso concedergli questo vantaggio in termini politici, così come non posso non fare alcune precisazioni, anche nei confronti del Movimento 5 Stelle.

Qui, cari amici, non si parla di Città compatta, perché non è che è meno compatta una città che prevede, in una zona produttiva artigianale o industriale che sia, l'ampliamento di un'attività che insiste in quella realtà in mezzo a altre realtà produttive, ma io ho qualche problema anche a pensare solo in termini filosofici e culturali alla Città compatta, perché un conto è la filosofia e un conto è la realtà nella quale viviamo, che è datata nel tempo e che ha una sua storia. Il nostro territorio è fatto di insediamenti produttivi sparsi nel territorio, è fatto di insediamenti abitativi e residenziali, è fatto di sacrifici e di costi che le amministrazioni pubbliche hanno sostenuto per portare i servizi in quelle realtà, oggi noi cerchiamo di darci una dimensione che sia confacente certo a una dinamica urbanistica diversa, pensando a una maggiore compattezza, ma anche relativamente alle difficoltà di carattere generale che non vedrebbero le aziende nelle condizioni di potersi delocalizzare o localizzare, quindi priverebbe le stesse della possibilità di ampliamento quando raramente, come succede adesso, capita che un'azienda ha condizioni di mercato tali da potere pensare alla propria espansione e alla propria crescita, perché questo naturalmente - lo sappiamo tutti - equivale allo sviluppo, equivale al tentativo di invertire questo trend sull'occupazione e quant'altro etc. etc..

Anzi noi probabilmente dobbiamo avere più fantasia da questo punto di vista, così come si sta cercando con il dibattito nazionale in ordine alla materia sul lavoro, anche a livello locale per offrire maggiori opportunità e maggiori possibilità che questo possa avvenire, quindi nel caso di questa realtà.

Ma esiste un'altra considerazione che io voglio fare anche relativamente allo strumento finanziario, che ha consentito all'imprenditore di acquisire quel capannone e quell'attività. In questo caso, con quella clausola che ricordava anche qui il Cons. Sansavini, con quella convenzione, oggi quell'acquisto, quell'investimento non sarà possibile per l'imprenditore realizzarlo attraverso un'operazione finanziaria quale quella

del leasing, perché nessuno finanzia qualcosa che, nel caso in cui cessi l'attività produttiva, torna a una destinazione d'uso precedente... **(intervento fuori microfono)** non lo realizza, appunto... **(interruzioni)** non te lo faccio demolire, ma non posso finanziarti, attraverso questo strumento, qualcosa che rischia di modificare nel valore, perché interverrebbe quel tipo di convenzione.

Quindi oggi, proprio stante la situazione di quell'impresa, noi potremmo trovarci nella condizione, dal punto di vista economico e industriale, di avere con quell'ampliamento la possibilità comunque di continuare in quella realtà l'impresa, che altrimenti potrebbe avere difficoltà di altro genere, ma non allarghiamo la valutazione e la riflessione. Qui, cari amici, si tratta di questo: noi usciamo come Paese e come Città anche, e io credo che abbiate letto i dati di questi giorni che riguardano la Città di Forlì, di un 6% in più di minore occupazione o di disoccupazione anche per il nostro territorio, noi usciamo da questa situazione solo se abbiamo questa capacità di invertire un trend, che è quello della decrescita addirittura della deflazione e della condizione che viviamo, con una crescita economica, con una crescita delle attività, con una crescita occupazionale e quant'altro.

Dovremo fare di più, perché noi abbiamo un problema di competitività delle nostre imprese, che è legato al fatto energetico, alla tassazione, alla pesantezza della tassazione, quindi dovremo fare tutto il possibile proprio per tentare di invertire un trend. Queste operazioni, in quelle condizioni, io credo con tutte le attenzioni del caso sono operazioni che vanno in questa direzione e noi non saremo da meno di Sansavini, tanto per intenderci!

Esce l'Ass. Bellini.

Esce il Cons. Zanotti: Presenti N. 29.

**Dott. LA FORGIA:** Io non ero presente per la verità in Commissione, quando sono state sollevate alcune perplessità da parte di alcuni Consiglieri, comunque ho capito da quanto mi è stato riferito e anche dal dibattito odierno che le questioni erano sostanzialmente due: una la possibilità, la legittimità del soggetto che ha avanzato l'istanza di variante normativa di avanzare questa istanza, pure non essendo proprietario dei terreni... **(intervento fuori microfono)** non è così?... **(intervento fuori microfono)** sì, non cambia molto, la risposta è la stessa. E la seconda questione era la possibilità di introdurre dei vincoli, di subordinare la variante normativa a alcuni vincoli di assunzione posti a carico dell'imprenditore.

Sul primo punto tralascio una serie di osservazioni, che sono già state ampiamente riportate nel corso del dibattito da chi è intervenuto, sul fatto del D.P.R. 160 del 2010, la sua intenzione di semplificare le procedure, che in realtà poi si è tradotta più che in una vera e propria semplificazione in una liberalizzazione sostanzialmente, in un ampliamento delle possibilità di intervento produttivo da parte delle aziende. Tralascio questo per andare direttamente al sodo della questione e dire questo: in sostanza l'Azienda di cui stiamo parlando non è che non sia proprietaria dei terreni, è proprietaria dei terreni che saranno interessati dalla variante urbanistica, quindi il requisito c'è tutto, non è proprietaria né del terreno né del capannone nei quali opera oggi, ma questo, ammesso che fosse un problema, lo sarebbe stato nel momento in cui ha iniziato l'attività, non può certo essere un ostacolo oggi, dal momento che i terreni interessati alla variante urbanistica sono di sua proprietà. Questa questione mi pare nettamente superata.

Sulla seconda è già stato detto, sono già intervenuti altri. Dal punto di vista puramente e semplicemente e strettamente giuridico, devo solo dire questo: ritengo che subordinare la variante urbanistica all'imposizione di vincoli, che riguardino per esempio, com'è stato proposto se non ho capito male, l'assunzione di un certo numero di dipendenti, sia una violazione di un principio che è contenuto nella Costituzione. L'Art. 41 della Costituzione dice che l'attività economica imprenditoriale è libera e poi istituisce una sorta di riserva di legge, per cui possono essere introdotti vincoli, può essere

condizionata o programmata e indirizzata a fini sociali, l'attività economico imprenditoriale, soltanto dalla Legge, quindi non è possibile che lo possa fare il Comune con un proprio atto amministrativo.

Sulla sostanza aggiungo infine che quanto è stato auspicato da alcuni mi pare corrispondere anche all'impostazione stessa della proposta di deliberazione che vi è stata sottoposta, nel senso che nella relazione è scritto che al momento in cui il Consiglio Comunale, perché questo è un primo atto con il quale viene espresso un indirizzo, dopodiché si svolgerà la Conferenza dei servizi e infine il Consiglio Comunale ne valuterà le risultanze, approvandola con una propria deliberazione. In quel momento verrà approvata anche la convenzione, che disciplina il rapporto con il soggetto che ha avanzato l'istanza; in quella sede e in quel momento sarà possibile introdurre delle clausole di salvaguardia, per esempio quella di cui si diceva prima, che comporterà nel caso in cui non venga dato corso all'intervento, conformemente a quanto stabilito, comporterà il ripristino della destinazione urbanistica previgente e eventualmente anche delle penali a carico del soggetto.

**Ass. GARDINI:** Per gli aspetti tecnici che sono stati sollevati in Commissione, ha risposto il Dott. La Forgia e spero sia stato esaustivo. Io farò un intervento molto rapido - perché mi sono già espressa per chi era in Commissione urbanistica - su qual è la valenza di questa delibera.

Ripeto brevemente che il D.P.R. 160 nasce per una semplificazione amministrativa per permettere diciamo un ampliamento aziendale di un'impresa produttiva, che comunque viene approvato, quindi l'iter è quello dell'approvazione dell'inizio di un iter in Consiglio Comunale, che è la delibera che andiamo a affrontare oggi, che non dà l'approvazione alla variante specifica come abbiamo fatto la scorsa settimana con Rosetti, ma che dà l'avvio a un procedimento che si svolgerà con una Conferenza dei servizi tecnica, in cui tutti gli uffici preposti a esprimere il parere, quindi tutti gli uffici preposti a esprimere parere in campo ambientale, così come la Provincia in campo di pareri sovraordinati a quelli comunali e anche quelli

comunali, si esprimeranno. Se tutti i pareri saranno favorevoli e quindi non ci sono elementi ostativi, l'iter andrà avanti con una variante specifica, che verrà poi riproposta in Consiglio Comunale.

Spiace constatare che una variante che va nell'ottica di sviluppare un'impresa del territorio, dando la possibilità di eseguire un ampliamento aziendale in maniera abbastanza confinata al terreno che ha e all'azienda già esistente, quindi solo in un terreno contermina a un'azienda esistente e solo in una zona che è sì classificata zona agricola, però vorrei fare presente che questo ampliamento viene effettuato nella zona artigianale del Quattro, in un lotto di dimensioni non certo molto ingenti diciamo, ma anzi abbastanza confinato, all'interno della zona del Quattro tra attività produttive diverse, che benché sia classificato come destinazione d'uso, nello strumento di pianificazione attuale, zona agricola, possiamo tranquillamente, posso tranquillamente affermare che è una zona agricola nella zona artigianale del Quattro, confinata da attività produttive, che non ha caratteristiche di pregio agricolo diciamo.

È proprio questo il significato della variante Suap: la possibilità di ampliare aziende del territorio in zone confinate a attività esistenti, nell'ottica non di espandersi e quindi di andare nell'ottica del consumo di suolo, ma di rimanere confinati in una zona che ha le caratteristiche, i servizi, le urbanizzazioni idonee a un'attività produttiva.

Il consumo di suolo, così com'è stato detto in campagna elettorale, un tema su cui io sono sicuramente molto sensibile, sono grandi espansioni residenziali o produttive fuori dai centri abitati, fuori dalle zone abitate, fuori dalle zone che non sono servite. Queste sono le vere e proprie speculazioni edilizie e le espansioni del suolo, mi sembra che i temi siano un po' diversi, mi sembra che questa sia, dal punto di vista politico, la possibilità di una azienda locale di espandersi nel suo terreno, confinata alla sua attività produttiva, rimanendo nel territorio forlivese. Se non si riesce a ottemperare alle esigenze del territorio, è logico che queste aziende sono in qualche modo obbligate a andare in altre situazioni, altre situazioni che se si trovano nel territorio forlivese, possono compromettere molto di più l'espansione nel territorio fuori, perché in questo caso sarebbe un

ampliamento molto più grande, ma non solo un ampliamento, una nuova realizzazione. Se sono fuori, beh mi viene da dire che forse non è nell'ottica dell'Amministrazione forlivese non dare sviluppi, che comunque tengono conto della tutela del territorio e del consumo del suolo, ma nel proprio territorio, perché lo sviluppo aziendale non deve essere visto sempre in contrasto con il consumo del suolo, ma ci deve essere il giusto equilibrio, che ci permette sia di sviluppare per poco, perché qui stiamo parlando veramente di zone, non stiamo parlando di grande espansione o grandi piani attuativi, ma stiamo parlando di un ampliamento di un'attività produttiva esistente attraverso il D.P.R. 160.

Cosa significa? È giusto tutelarsi il più possibile, quindi cercare di non cadere nell'ottica, che è stata detta anche in Commissione, di eventuali speculazioni edilizie o altro. Proprio per questo non è oggi oggetto della delibera, ma arriverà con l'approvazione, come abbiamo fatto con Rosetti viene fatta una convenzione urbanistica molto restrittiva, che per la prima volta il Comune di Forlì approva, ha approvato la scorsa Amministrazione, ma ha iniziato questo iter. Prima di tutto, se l'attività produttiva non viene realizzata, quindi se l'ampliamento aziendale non viene realizzato, il suolo torna agricolo, quindi non abbiamo un bollino edificatorio come era una volta nel Prg, che durava x anni o forse tutta la vita, ma abbiamo una convenzione specifica con delle penali e delle fidejussioni che regolano questo procedimento.

In pratica la variante urbanistica è confinata solo alla realizzazione dell'opera e solo nei tempi previsti dalla convenzione urbanistica. Io penso che già introdurre una convenzione urbanistica di questo tipo sia una grossa novità e soprattutto ci tuteli, tuteli il Comune di Forlì, tuteli coloro che decidono di approvare questo procedimento, perché sia confinato a un reale ampliamento aziendale, quindi a un reale sviluppo dell'attività e poi naturalmente uno sviluppo lavorativo nel territorio.

Per quanto riguarda la possibilità o meno di legare, di introdurre ulteriori praticamente vincoli all'interno della convenzione, ha già risposto il Dott. La Forgia, comunque faccio presente che non è oggi oggetto l'approvazione della convenzione urbanistica e che abbiamo, oltre a quanto

detto oggi, tutto il tempo, nell'iter della Commissione urbanistica II, la possibilità di approfondire ulteriormente, con dei legali, naturalmente anche questi aspetti.

È stata avanzata da alcuno la volontà di rivedere i parametri con i quali vengono attuate queste varianti Suap, io penso che possa essere assolutamente legittimo nell'ambito di una Commissione urbanistica e poi anche nell'ambito del Consiglio Comunale se si crede, l'abbiamo fatto anche nella passata Amministrazione, li abbiamo valutati con una commissione specifica e non sono mai arrivati in Consiglio Comunale, però se questa è una richiesta, ben vengano ulteriori approfondimenti che tutelino tutti, tutelino il nostro territorio, ma faccio presente al tempo stesso permettano uno sviluppo compatibile con il territorio, ma anche un piccolo sviluppo aziendale. Non so se ci relazioneremo, se è il caso organizzare una commissione specifica.

Faccio presente che sia l'iter del Suap della scorsa settimana Rosetti, dello scorso Consiglio Comunale, come questo, erano già stati lungamente vagliati o dal Consiglio Comunale o dalle Giunte precedenti a questa, quindi è anche vero che per ottemperare, quindi per non allungare i tempi, visto che il D.P.R. di variante Suap, quindi il 160 è variato nel 2010, che subito successivamente è stato fatto un nuovo indirizzo, un nuovo iter procedimentale pochi mesi fa nella passata Amministrazione, si è passati comunque e si è pensato comunque di andare avanti con queste varianti già in itinere, che rimangono, come ha detto giustamente il Cons. Sansavini, nell'ambito del 3% delle varianti di Psc, di andare avanti con questi e di affrontare quelle nuove che verranno, e io personalmente mi auguro che ci siano sviluppi aziendali sempre confinati a delle situazioni di questo tipo, perché vorrebbe dire anche un arricchimento per il nostro territorio, e di affrontare questi nuovi con dei nuovi criteri, magari vagliati dal Consiglio Comunale. Quindi io do la mia disponibilità per fare questo lavoro insieme.

Penso di avere risposto più o meno a tutto, però faccio presente e ripeto per l'ultima volta che questa convenzione urbanistica che si andrà a approvare sarà vincolata alla realizzazione dall'ampliamento aziendale e, nel caso questo non avvenisse, il suolo torna agricolo. Mi rendo conto che

quando si parla di variante urbanistica è giusto avere un'attenzione particolare, però cercherei anche di circoscrivere il significato di variante urbanistica all'effettiva realizzazione, al contesto territoriale in cui vanno affrontate queste cose.

**Presidente RAGAZZINI:** A questo punto ci sono le dichiarazioni di voto.

**Cons. MEZZACAPO:** Volevo fare un altro intervento, però faccio una dichiarazione di voto e dico un attimo una cosa. Ripeto che mi asterrò, però vorrei precisare una cosa.

L'intervento iniziale, forse travisato, comunque sembrava che da parte mia o di altri consiglieri ci fosse la volontà di ostacolare questa cosa, il punto è semplicemente questo: noi abbiamo detto che se un'azienda a oggi ha la necessità di espandersi, vorrà dire che è un'azienda florida, vorrà dire che è un'azienda che ha delle possibilità economiche importanti, vorrà dire che è un'azienda che ha delle capacità di sviluppo e ci sono degli indici che possono avvalorare quanto dico, allora io dico prima cosa: se questa azienda ha la necessità a oggi, non gli possiamo dare la risposta dopo un anno o due anni. Se noi dobbiamo andare incontro alle esigenze di un imprenditore locale, con una legge che deve sburocratizzare ciò che è stato burocratizzato, non deve avere dei tempi così lunghi, perché sennò va contro la ratio per la quale è nata la norma.

Il secondo punto è: quando facevo riferimento all'assunzione di dipendenti era un esempio nato in Commissione, al quale poi tra l'altro ho fatto riferimento che era stato un intervento di Corvini, ma ne abbiamo tirati fuori diversi; questo era per fare capire che ci deve essere un controllo per quello che penso, e poi ognuno dirà la sua, ci deve essere un controllo da parte del Comune per quanto riguarda le reali esigenze, e ripeto per quanto riguarda il mio pensiero, di una azienda di espandersi nel territorio, ma le esigenze devono essere oggettive, non soggettive. Quello che voglio dire

soggettive non può essere presentato un foglio, una richiesta in cui io dico “ho la necessità di ampliarmi”, ci saranno dei riscontri oggettivi e il Comune se ne dovrà fare carico.

Poi vorrei fare una domanda al Direttore, volevo solo sapere se le penali, nel caso in cui non vengono rispettati gli obblighi previsti dal D.P.R. 160 del 2010, sono già state stabilite, oppure devono essere stabilite dal Comune e in che misura. Io ho finito, volevo solo sapere se queste penali esistono e in che misura esistono.

**Presidente RAGAZZINI:** Dopo, se l'Assessore vuole rispondere, le do la parola, però adesso siamo ai primi Consigli Comunali e quindi regolamento alla mano credo che non sia neanche il caso, però quando io chiudo il dibattito questo significa che dopo c'è spazio soltanto per le dichiarazioni di voto e non per altri interventi. Ve lo chiedo, adesso ve lo chiederò ancora una volta in più, non è un problema, qui l'importante è farci capire su quelle che sono le riflessioni che si vogliono fare, quindi nessuna...

**Cons. MEZZACAPO:** Presidente, vorrei specificare che non era un gesto di prepotenza, ma avendo parlato l'Assessore e il Direttore...

**Presidente RAGAZZINI:** No no assolutamente, sono il primo io che lo dico! Dico solo per rispettare un certo filo logico di regolamento.

**Cons. MEZZACAPO:** Avendo chiarito questi dubbi per ultimi...

**Presidente RAGAZZINI:** Assessore, aspettiamo che terminino le dichiarazioni di voto, se ce ne sono.

**Cons. AVOLIO:** Come ha già specificato il Cons. Benini con il suo intervento, noi siamo contrari a questa tipologia di variante per i motivi specificati in maniera esaustiva da Benini, pertanto il nostro voto sarà contrario.

**Cons. MALTONI:** Com'è stato ampliato spiegato, la variante Sportello Unico è una variante che interviene su ambiti molto ristretti, peraltro per attività già esistenti, e nel caso specifico proprio in una zona artigianale già esistente, che per la necessità di come sono strutturate nel territorio le zone artigianali, ovviamente non è dentro la Città compatta, è fuori, quindi è chiaro che compatibilmente con tutto quello che sono gli iter e la necessità anche di accelerare i tempi com'è stato evidenziato, il voto del Partito Democratico su questa variante sarà positivo.

**Cons. MINUTILLO:** Il voto di Fratelli d'Italia sarà un voto positivo, perché comunque si tratta di un'attività, di un'impresa che chiede di espandersi e, in questo momento di crisi del nostro territorio e del nostro Paese, non può che essere positivo. Ci sorprende un po' l'accanimento da parte della Lega Nord, che è sempre propensa a salvaguardare il territorio, poi dopo quando si tratta, invece, di operare in concreto non è mai incisiva.

**Presidente RAGAZZINI:** La parola all'Assessore, comunque ci tengo a dire che questa è una forma inusuale. Oggi la usiamo, ma non ne abuseremo.

**Ass. GARDINI:** Rispondo alla domanda che mi è stata posta e poi mi taccio... **(intervento fuori microfono)** quindi non vuole la risposta da me? Vuole che risponda il Direttore Generale, ma rispondo io.

Ricordo che oggi non andiamo a approvare la convenzione urbanistica in cui sono presenti le penali, che ci sarà tutto il tempo per valutarle insieme nell'ambito dell'approvazione, che arriverà solo dopo l'iter della Conferenza dei servizi. Oggi non sono previste penali, le valuteremo insieme. A titolo esemplificativo, era stata data la variante Rosetti, che è però ben altra cosa.

**Vedi deliberazione n. 133**

Escono il Cons. Sansavini e le Conss. Gentilini e Burnacci: Presenti N. 26.

## **INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE**

### **OGGETTO N. 29**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 7 LUGLIO 2014 DAL CONS. FABRIZIO RAGNI, IN MERITO ALLE CONTRAVVENZIONI PER DIVIETO DI SOSTA SULLE STRISCE BLU.**

**Rinviato**

### **OGGETTO N. 30**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 28 LUGLIO 2014 DAI CONSS. CATALANO E RAGNI, IN MERITO AGLI IMPIANTI SPORTIVI DEL PARCO URBANO.**

**Rinviato**

## **MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO**

**OGGETTO N. 31**

**MOZIONE PER ACCEDERE AI FONDI DESTINATI DALL'8  
PER MILLE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 32**

**MOZIONE: NUOVO REGOLAMENTO PER GLI ARTISTI DI  
STRADA.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 33**

**ORDINE DEL GIORNO VOLTO AD ELABORARE UN  
NUOVO PROGETTO PER LA GESTIONE DELL'INTERO CICLO  
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 34**

**MOZIONE VOLTA AD UN SORTEGGIO CON NOMINA  
RIPRIORITARIA DI DISOCCUPATI E PERSONE A BASSO REDDITO  
COME SCRUTATORI ELETTORALI.**

**Rinviato**

**Presidente RAGAZZINI:** Mi sto rendendo conto di avere un esodo davanti a me, quindi ci riaggiorniamo alla prossima seduta consiliare tra 2 settimane. Grazie.

La seduta ha termine alle ore 19,00.

Fatto, letto e sottoscritto.

Il Presidente  
(Paolo Ragazzini)

La Dipendente  
(Dott.ssa M.Lolita Giorgioni)

Il Segretario Generale  
(Dott. La Forgia Alessandro)